REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 3 NOVEMBRE 2010 | N. **166**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2246
Approvazione dello schema di Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Québec (Canada).
Pag. 29709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2249
Adesione al progetto interregionale/transnazionale " Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale".
Pag. 29715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2250
Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000.
Pag. 29726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2254
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08 Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: O-I Manufacturing Italy S.p.A. - P. IVA 11991790152.
Pag. 29733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2255
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08.Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Oropan S.r.l. - P. IVA 04419810728.
Pag. 29749

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2259
Procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Oneri istruttori. Integrazioni alla DGR n. 35/2007.
Pag. 29773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2260
Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Logistico Pugliese.
Pag. 29774

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2261
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Formulazione Linee guida, Progetti integrati e definizione Schede d'ambito - Affidamento attività al Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) e approvazione schema di convenzione.
Pag. 29776

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2262
Ecomuseo della Valle d'Itria - Approvazione schema di convenzione.
Pag. 29786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2263
Comune di Castellana Grotte (BA).Realizzazione della "Strada di collegamento via Conversano-via Monopoli e relative opere d'arte".Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di art.5.07 N.T.A.del P.U.T.T./P. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente:Comune di Castellana Grotte
Pag. 29795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2264
Comune di Botrugno (LE) - Progetto per l'adeguamento dello scarico delle acque meteoriche in conformità del Piano Direttore (D.L. 152/99).Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.Soggetto Proponente: Comune di Botrugno (LE).
Pag. 29799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2265
Carpignano Salentino(LE)-Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali.Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali abitato di Carpignano Salentino.Parere paesaggistico ex art.5.03 e deroga ex art.5.07 N.T.A. del PUTT/P.Soggetto proponente:Carpignano Salentino LE).
Pag. 29805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2266
Carpignano Salentino (LE) - Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali. Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali abitato di Serrano. Parere paesaggistico ex art.5.03 e deroga ex art.5.07 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Carpignano Salentino LE).
Pag. 29813

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2246

Approvazione dello schema di Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Québec (Canada).

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Dott.ssa Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della proposta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2006-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con deliberazione n. 253 del 02/02/2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 17/02/2010, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del "Programma Stralcio riferito al Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2010 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese";
- con deliberazione n. 697 del 15/03/2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 09/04/2010, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2010 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese";

- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. N. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di assistenza tecnica alla definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi regionali nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali;

Considerato che

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V -parte seconda -della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2010, approvato con D.G.R. n. 697 del 15/03/2010, prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno specifico "Progetto Paese: Nord America" che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso i mercati degli Stati Uniti d'America e del Canada;

Tenuto conto che

- la Regione Puglia, nell'ambito della visita istituzionale in Canada del Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, e dell'Assessore alle Politiche Migratorie, Dott.ssa Elena Gentile, svoltasi nel mese di giugno 2009, ha avviato dei contatti istituzionali con il Governo della Provincia del Québec, finalizzati ad approfondire e creare le basi utili allo sviluppo di opportunità di cooperazione in campo scientifico e tecnologico nei principali settori di interesse comune, nonché alla promozione di scambi ed iniziative congiunte in campo economico ed culturale;
- la Regione Puglia, soprattutto nel corso dell'ultimo biennio, grazie alla proficua collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Canada - sede di Montréal, ha intensificato le attività di promozione economica e di sostegno allo sviluppo dei percorsi di internazionalizzazione delle PMI e dei distretti produttivi locali, rivolte al mercato canadese, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative mirate di promozione settoriale e, nello specifico:
  - partecipazione alla rassegna Echo Italia, svoltasi a Montréal (Canada) dal 10 al 12 giugno 2009, dedicata alla promozione delle eccellenze del "Made in Italy" in Canada, in occasione della quale è stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Distretto Aerospaziale Pugliese ed il Distretto aerospaziale canadese Aéro Montréal, che sancisce il sostegno reciproco per

progetti di sviluppo tra Puglia e Canada nel settore aerospaziale;

- realizzazione di una missione incoming di operatori del settore aerospazio, provenienti dal Canada, svoltasi in Puglia (Lecce-Brindisi-Grottaglie) dal 17 al 21 febbraio 2010. Nell'ambito della missione, la delegazione canadese era composta da 20 persone, rappresentanti di alcune grandi imprese, del Distretto aerospaziale canadese (Aéro Montréal), del consorzio di ricerca per il settore aerospaziale (CRIAQ), oltre ad alcune istituzioni canadesi (Ambasciata di Canada in Italia e Delegazione del Québec in Italia), i quali hanno avuto la possibilità di incontrare diverse imprese pugliesi del Distretto aerospaziale pugliese e visitare alcuni centri ricerca e siti produttivi;
- organizzazione del workshop, intitolato "Presentazione degli strumenti ed opportunità d'affari in Canada per il Sistema Puglia della nautica da diporto", svoltosi a Brindisi in data 16 aprile 2010, in occasione della partecipazione istituzionale della Regione Puglia allo SNIM - Salone Nautico di Puglia;
- partecipazione alla business convention Aéromart Canada, tenutasi a Montréal (Canada) dal 27 al 29 aprile 2010, nell'ambito della quale la Regione Puglia ha presentato il settore aerospaziale in Puglia ed ha accompagnato una delegazione di 7 imprese, oltre al Distretto Aerospaziale Pugliese, nella realizzazione di incontri business-to-business con operatori canadesi;
- partecipazione alla rassegna Echo Italia, dedicata alla promozione delle eccellenze del "Made in Italy", svoltasi a Montréal (Canada) con due appuntamenti distinti: dal 30 maggio al 2 giugno e dal 10 al 12 giugno 2009. Al primo appuntamento, di fine maggio, la Regione Puglia era presente con uno spazio espositivo regionale, "Spazio Puglia", finalizzato a promuovere e valorizzare l'immagine della filiera agro-alimentare pugliese, nell'ambito del quale è stata ospitata una delegazione di 10 operatori di settore pugliesi, tra produttori e consorzi, i quali hanno avuto la possibilità di realizzare incontri business-to-business con importatori e buyers specializzati canadesi. Al secondo appuntamento, di metà giugno, dedicato al settore della meccatronica, la Regione Puglia ha accompagnato e promosso il Distretto produttivo della meccanica pugliese ed il Distretto hi-tech MEDIS, i cui rappresentanti hanno avuto la possibilità di partecipare ad una serie di workshop ed incontri di lavoro con operatori di settore canadesi.

- il Governo della Provincia del Quebec, per il tramite della delegazione del Québec a Roma e con il supporto della Camera di Commercio Italiana in Canada - sede di Montréal, ha manifestato il proprio interesse ad addivenire ad una Dichiarazione d'Intenti con la Regione Puglia, finalizzata prioritariamente a creare e sviluppare opportunità di collaborazione in settori di interesse comune per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità delle rispettive economie.

In base alle relazioni intercorse, ed in considerazione dell'interesse manifestato dai numerosi operatori coinvolti da ambo le parti, tra cui si annoverano anche diversi Distretti produttivi pugliesi, Enti di ricerca, Università, Associazioni di categoria ed istituzioni regionali, tesi ad approfondire e consolidare i propri legami con le controparti canadesi, si è confermata l'intenzione di giungere alla definizione di una Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia ed il governo della Provincia del Quebec.

Per tutto quanto sopra esposto, tenendo presente anche i legami di vecchia data tra le rispettive Comunità e le condizioni di notevole complementarietà in diversi campi dell'economia e della ricerca e sviluppo tecnologico che caratterizzano i due territori, si ritiene che la sottoscrizione di una Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Quebec risulti pienamente coerente con gli indirizzi strategici e le priorità di intervento delle politiche regionali dirette a favorire lo sviluppo dei processi regionali di internazionalizzazione.

Tale Dichiarazione d'Intenti costituisce, infatti, una specifica iniziativa di partenariato, propedeutica allo sviluppo di un percorso più ampio di cooperazione territoriale bilaterale con enti ed istituzioni nei Paesi o regioni esteri, così come contemplato dal PRINT Puglia, che intende favorire migliori condizioni di integrazione internazionale dell'economia regionale, specie attraverso la promozione di processi di scambio e di collaborazione,

sia nei vari settori economici di interesse, sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

Si propone, pertanto, di approvare il testo della Dichiarazione d'intenti, il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, da sottoscrivere tra la Regione Puglia e la Provincia del Quebec.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di approvare lo schema di Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Quebec, riportato in allegato e che fa parte integrante del presente provvedimento.

- Di delegare il Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, alla sottoscrizione della Dichiarazione d'Intenti in parola;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento all'implementazione della Dichiarazione in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Regione Puglia **Québec**

DICHIARAZIONE COMUNE

AVENTE AD OGGETTO LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE

TRA

REGIONE PUGLIA

E

IL QUEBEC

Il Ministro delle Relazioni internazionali del Québec ha effettuato una visita in Italia il 18 ottobre 2010.

In occasione di questa visita, il Presidente della Regione Puglia, l'On. Nicola Vendola e il Ministro delle Relazioni internazionali del Québec, On. Monique Gagnon-Tremblay, si sono incontrati a Roma il 18 ottobre 2010.

Hanno sottolineato i legami di amicizia di vecchia data tra le rispettive comunità locali, rafforzata da un'importante presenza pugliese nel Québec, dovuta al fenomeno migratorio durante il secolo scorso, ed i più recenti rapporti stabiliti tra la Puglia ed il Québec soprattutto durante l'ultima visita della Presidente della Regione nel giugno 2009. Si sono anche rallegrati della cooperazione bilaterale esistente tra l'Italia e il Québec relativamente ai settori della ricerca, della scienza e della tecnologia, specie nell'ambito della Sottocommissione mista Québec-Italia.

I signori Vendola e Gagnon-Tremblay constatano che la Regione Puglia ed il Québec dispongono di imprese, di distretti produttivi, di centri di formazione e di istituzioni di ricerca di notevole qualità ed esprimono l'intenzione di creare una reciproca collaborazione in alcuni settori di comune interesse, compresi quelli dello sviluppo industriale e della promozione economica, finalizzata a favorire lo sviluppo e la conclusione di accordi di collaborazione.

Per rendere concreta questa volontà comune, i signori Vendola e Gagnon-Tremblay si sono accordati per la creazione di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia e del Ministero dello Sviluppo economico, dell'Innovazione e dell' Esportazione del Québec (MDEIE). Questo gruppo di lavoro avrà come compiti principali:

- valutare le possibilità e le opportunità di collaborazione tra la Regione Puglia e il Québec;
- favorire il dialogo e le opportunità di collaborazione tra i centri di eccellenza/distretti produttivi quebecchesi ed i distretti produttivi e tecnologici pugliesi la creazione di reti e la conclusione di intese nei settori di interesse comune;

- rafforzare i rapporti e le opportunità di affari tra le due Comunità, in particolar modo attraverso iniziative di promozione economica mirate a favorire la collaborazione tra associazioni di categoria, istituzioni economiche, piccole e medie imprese e distretti produttivi nei settori di comune interesse, con lo scopo di intensificare i rapporti commerciali ed incrementare la portata dell'integrazione economica come pure degli investimenti;
- per i settori di interesse comune, proporre attività e modalità di attuazione.

I co-presidenti ed i membri del gruppo di lavoro saranno nominati dall'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia dal Ministero dello Sviluppo economico, dell'Innovazione e dell'Esportazione del Québec. Il gruppo di lavoro dovrà produrre una relazione sulle proprie attività, formulare delle proposte di intervento e identificare i settori d'interesse comune, da sottoporre al vaglio dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia dal Ministero dello Sviluppo economico, dell'Innovazione e dell'Esportazione del Québec, entro nove (9) mesi.

I signori Vendola e Gagnon-Tremblay confidano nel fatto che la collaborazione progettata consentirà uno sviluppo accelerato della ricerca, dell'innovazione, della tecnologia e della promozione economica nei rispettivi territori.

Redatto a Roma, il 18 Ottobre 2010, in doppio esemplare in lingua italiana e francese.

Per la Regione Puglia,	Per il Québec,
Il Presidente della Regione Puglia	Il Ministro delle Relazioni internazionali del Québec e ministro responsabile della Francofonia
Nicola Vendola	*Monique Gagnon-Tremblay*
……..	……

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2249

Adesione al progetto interregionale/transnazionale " Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale".

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse III, condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Attuazione delle Attività Finanziate, e confermata dall'Autorità di Gestione -Dirigente del Servizio Formazione Professionale -, riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Visto il PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005);

Vista la DGR n. 391 del 27/03/2007 con cui è stata individuata l'Autorità di Gestione nel Dirigente pro-tempore del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del PO in argomento;

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Vista la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011;

Visto l'Asse III - Inclusione Sociale - del citato Programma Operativo che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;

Viste le Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, approvate il 19 marzo 2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i rapporti con le Regioni, le Province autonome, gli Enti Locali ed il Volontariato;

Considerato che il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - d'intesa con le Regioni e Province Autonome ha

avviato una progettazione comune e condivisa finalizzata a definire una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione lavorativa dei soggetti in esecuzione penale;

Posto che:

- il progetto interregionale - transazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale" proposto dal Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria -alle Regioni e Province autonome, prevede le seguenti azioni:
  - ricognizione ed analisi sullo stato della programmazione sociale degli interventi di inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, nei territori regionali interessati;
  - implementazione di modelli organizzativi di servizi integrati per il reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale al fine di erogare servizi rispondenti all'effettive esigenze dell'utenza e per garantire un migliore livello di sicurezza dei cittadini;
  - formazione congiunta degli operatori professionali provenienti dalle diverse Amministrazioni ed Enti presenti sul territorio e coinvolti nella implementazione dei modelli organizzativi;
  - comunicazione e diffusione delle azioni poste in essere dal progetto;
  - monitoraggio e valutazione;
- le Amministrazioni coinvolte hanno dato luogo allo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la Regione Puglia, con nota n. 34/4317/F.P. del 30 settembre 2009 a firma del Dirigente del Servizio F.P. ha espresso la propria adesione al progetto ritenendo strategico lo sviluppo di un confronto sui temi dell'inclusione lavorativa in una dimensione interregionale.
- che l'art. 2 GOVERNANCE del Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato 1, prevede la costituzione di un apposito Comitato di Pilotaggio, composto dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome, designati per dare attuazione ai seguenti compiti:
  - garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema. Al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
  - assicurare il monitoraggio sull'andamento generale delle azioni progettuali.

Tenuto conto che:

- il progetto potrà essere finanziato nell'ambito del PO Puglia FSE 2007-2013, attraverso l'Asse III "Inclusione Sociale";
- il progetto interregionale, verrà realizzato in maniera autonoma dalle Regioni, per quanto concerne l'attivazione delle procedure, la tempistica e le risorse finanziarie;

Ritenuto:

- di dover approvare l' adesione al progetto predisposto dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria -, che, a livello operativo, consentirà alla Regione Puglia di rafforzare il proprio campo di azione delle politiche di inclusione e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria, restrittive della libertà personale;
- di dover approvare lo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, tra il Ministero della Giustizia -Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria -e le Regioni e Province autonome interessate all'attuazione del progetto, condividendo pienamente l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea sull'occupazione e sull'inclusione sociale;
- di dover individuare, quale referente della Regione Puglia presso il predetto Comitato di Pilotaggio del progetto, la dott.ssa Giulia Veneziano, Responsabile dell'ASSE III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013;

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'adozione del Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell' art. 4. comma 4, lettera k) della L. R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare l'adesione della Regione Puglia al progetto interregionale/transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale", promosso dal Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e dalle Regioni e Province Autonome, nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, Asse III - Inclusione Sociale che, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea sull'occupazione e l'Inclusione sociale, consentirà alla Regione Puglia di rafforzare il proprio campo di azione delle politiche di inclusione e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria, restrittive della libertà personale;

- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa -di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione -, tra il Ministero della Giustizia -Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria -e le Regioni e Province autonome interessate all'attuazione del progetto;

- di delegare l'Assessore regionale al "Diritto allo studio e formazione -Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale", prof.ssa Alba Sasso alla firma del protocollo d'intesa di cui al precedente punto;

- di individuare, quale referente della Regione Puglia presso il Comitato di Pilotaggio del progetto, la dott.ssa Giulia Veneziano, Responsabile dell'ASSE III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti alla sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;

- di dare atto che le risorse necessarie al finanziamento del progetto saranno individuate nell'Asse III " INCLUSIONE SOCIALE" del PO Puglia FSE 2007-2013;

- di disporre la pubblicazione sul BURP della presente deliberazione, con il relativo allegato, a cura della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO 1

ACCORDO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE

"Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"

Il MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

e

Le Regioni e Province Autonome:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
REGIONE ABRUZZO
REGIONE CALABRIA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE LAZIO
REGIONE LIGURIA
REGIONE LOMBARDIA
REGIONE MARCHE
REGIONE PIEMONTE
REGIONE PUGLIA
REGIONE SARDEGNA
REGIONE SICILIANA

nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione europea sull'occupazione e l'inclusione sociale

Premesso

- Che il regolamento del Fondo sociale europeo n° 1081/2006 coerentemente con la strategia europea per l'occupazione, si concentra su determinati ambiti di applicazione e uno di questi è

potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro, promuovendo tra l'altro percorsi di integrazione e reinserimento, nonché misure di accompagnamento e relativi servizi di sostegno, servizi collettivi e di assistenza che migliorino le possibilità di occupazione

- che la Commissione europea ha pubblicato, nel mese di ottobre 2007, la Comunicazione "Modernizzare la protezione sociale per una maggiore giustizia sociale e la coesione economica: portare avanti il coinvolgimento attivo delle persone più lontane dal mercato del lavoro". La Comunicazione afferma che "gli strumenti finanziari dell'UE svolgono già un ruolo chiave nel favorire lo sviluppo di politiche di inclusione basate sull'accesso al mercato del lavoro. Il Fondo sociale europeo offre un quadro finanziario a lungo termine complementare alle fonti di finanziamento nazionale e altre fonti. La Commissione intende incoraggiare l'uso delle disposizioni del nuovo regolamento sul FSE per sostenere misure di inclusione attiva "
- che nel Marzo 2008, il Consiglio europeo ha adottato gli orientamenti per le politiche degli Stati membri per il periodo 2008-2010, come parte della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione. L'Orientamento n. 17 è quello di "attuare politiche occupazionali finalizzate al conseguimento della piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività sul posto di lavoro, e il rafforzamento della coesione sociale e territoriale". Esso afferma che "l'aumento dei livelli occupazionali costituisce lo strumento più efficace per generare crescita economica e promuovere economie favorevoli all'inserimento sociale.... Particolare attenzione deve essere rivolta alla promozione ... l'inclusione attiva delle persone più escluse dal mercato del lavoro"
- che tali orientamenti sono stati assunti nel QSN 2007-2013, in cui nell'ambito della Priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", viene affermata la particolare attenzione da rivolgere alla definizione di percorsi integrati a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ribadendo, anche a tal fine, l'opportunità di raccordare i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie e i diversi strumenti
- che il 19 marzo 2008 sono state approvate dalla Commissione Nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le Regioni/Province autonome, gli Enti Locali ed il Volontariato le Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Considerato

- che a seguito dell'entrata in vigore del d.lg.vo 112\98, della L. 328\00, e da ultimo della Legge Costituzionale n. 3\01 di modifica del Titolo V della Costituzione, le Regioni/Province autonome e le Amministrazioni locali hanno assunto un ruolo di programmazione, coordinamento ed

attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

- che, in considerazione "della finalità rieducativa della pena e della finalizzazione al reinserimento sociale", sancita dall'art. 27 della Costituzione, le istituzioni ai vari livelli, la comunità civile, nelle sue molteplici espressioni, ciascuno per quanto di competenza, ma insieme in modo integrato, hanno il dovere di adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone in esecuzione penale e la loro inclusione sociale
- che la coerenza programmatica dei livelli di governance europea, nazionale, regionale, e locale, e la necessità di una loro integrazione, sia nella dimensione verticale che orizzontale, appare indispensabile per perseguire la finalità di re-inserimento socio-educativo e lavorativo delle persone, e quindi anche dei soggetti sottoposti a misure penali
- che anche la programmazione integrata dei servizi per favorire il reinserimento sociale costituisce, dunque, uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come previsto nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013
- che il Ministero di Giustizia – Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e Province autonome intendono promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle diverse fasce di svantaggio sociale con particolare riferimento ai soggetti in esecuzione penale, con l'auspicio che tali interventi possano in futuro coinvolgere anche i minori sottoposti a misure penali e alternative

Tenuto conto

- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte"
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Regioni/Province autonome aderenti al presente Accordo prevedono nei propri Programmi operativi FSE 2007-2013 linee d'intervento atte a sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il

(re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, nonché a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche;

- che il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in attuazione del mandato costituzionale ex art. 27 Cost., della legge 26 luglio 1975 n. 354 norme sull'Ordinamento Penitenziario e del D.P.R. 30 Giugno 2000 n. 230 regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario, promuove il coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

Le Amministrazioni firmatarie convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto interregionale-transnazionale "*Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*", i cui ambiti di competenza istituzionale e di attività sono descritti nella scheda sintetica allegata (All.1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il progetto ha l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive della libertà personale.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto da rappresentanti designati delle Regioni/Province autonome e dal Ministero di Giustizia- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e avrà i seguenti compiti:

1. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate
2. assicurare il monitoraggio sull'andamento generale delle azioni progettuali;

Le Amministrazioni firmatarie individuano la Regione Lombardia come amministrazione coordinatrice dei lavori del Comitato di Pilotaggio, coadiuvata dalle Regioni Lazio e Sardegna.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale e transnazionale nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

La realizzazione degli interventi sarà sostenuta dalle Regioni/Province autonome e dal Ministero di Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria attraverso l'utilizzo delle risorse FSE 2007-2013, delle risorse nazionali e di eventuali altre risorse regionali e comunitarie che saranno individuate dalle singole amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze, con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato, su proposta del Comitato di Pilotaggio.

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione a nuovi partner interessati, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Qualora si presentassero condizioni favorevoli per uno scambio proficuo a livello europeo, tale collaborazione potrà essere estesa anche a livello transnazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Aperto alla firma a Roma, lì 17.02.10

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA -

3. individuare e diffondere le buone prassi nel settore del'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, incentrate sulle caratteristiche dei servizi individuate al punto 2 e realizzate in collaborazione tra il settore del lavoro, della formazione, delle politiche sociali
4. promuovere, sui singoli territori e a livello interregionale, la creazione o il potenziamento di reti e di servizi per l'inserimento socio-lavorativo rivolti ai soggetti in esecuzione penale
5. ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione dei servizi per l'inserimento socio-lavorativo rivolti ai soggetti in esecuzione penale
6. definire e realizzare azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di prodotti e servizi ed alla realizzazione di azioni e servizi comuni di interesse interregionale.

E' prevista la creazione di una Task force integrata a livello centrale, di coordinamento e raccordo delle diverse azioni poste in essere per l'attuazione del progetto interregionale, costituita da esperti di inclusione sociale del Ministero di Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e delle Regioni coordinatrici (Lombardia coadiuvata da Lazio e Sardegna), ed esperti interni o esterni che le altre Regioni/Province autonome aderenti al presente Accordo intendano nominare. Tale organo avrà altresì il compito di svolgere azioni di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post della sperimentazione ed implementazione dei modelli organizzativi proposti.

Nello svolgimento delle proprie attività, la Task Force individuerà apposite modalità di collaborazione e sinergie con il Comitato di Pilotaggio, tenendo conto delle indicazioni da questo fornite.

Con l'adesione al Progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale", le Regioni/Province autonome si impegnano a:

-promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle diverse fasce di svantaggio sociale con particolare riferimento ai soggetti in esecuzione penale.

-promuovere un sistema di servizi territorialmente omogeneo ed efficace con il coinvolgimento degli attori economici, per realizzare percorsi integrati e personalizzati di inclusione lavorativa, nonché individuare modelli organizzativi sostenibili ed eventualmente esportabili.

- avviare interventi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale in coerenza con gli obiettivi del progetto interregionale.

Gli interventi avviati consentiranno di acquisire i dati necessari per la individuazione di uno o più modelli organizzativi di servizi integrati per il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale, in grado di rispondere alle effettive esigenze dell'utenza e a garantire un miglior livello di sicurezza dei cittadini.

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria _____

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO _____

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO _____

REGIONE ABRUZZO _____

REGIONE CALABRIA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA _____

REGIONE LAZIO _____

REGIONE LIGURIA _____

REGIONE LOMBARDIA _____

REGIONE MARCHE _____

REGIONE PIEMONTE _____

REGIONE PUGLIA _____

REGIONE SARDEGNA _____

REGIONE SICILIANA _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2250

Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche Abitative, Prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'ambiente, Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche Energetiche, Politiche di differenziazione, Recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Demanio Marittimo, Foreste, Dott. Lorenzo Nicastro e l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali e dal dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata rispettivamente dal Dirigente del Servizio Foreste e dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

VISTI:

- l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica;
- il comma 3 dell'art. 6 del DPR 120/2003 recante modifiche ed integrazioni del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE che prevede la valutazione di incidenza per qualsiasi piano o intervento non direttamente connesso o necessario per la gestione dei Siti Natura 2000 ai fini di conservazione della natura capace di incidere significativamente sugli stessi Siti;
- i sei criteri per una gestione forestale sostenibile, individuati nell'allegato I della risoluzione L2 della conferenza interministeriale di Lisbona (2-4 giugno 1998), in particolare, i criteri n.2 "*Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale"* e n.4 "*Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali*";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 giugno 2005 "*Linee guida di programmazione forestale*";
- le Leggi Regionali n. 17/2000, n. 11/2001 e n. 17/2007 recante norme in campo ambientale anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 Marzo 2006 n. 304 e s.m.i. avente oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 cosi come modificato e integrato dall'art. 6 del il DPR 120/2003;
- il D.M. del 17/10/2007 recante i "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*";
- il R.R. n. 15 del 18/07/2008 recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.;
- il R.R. n. 28 del 22/12/2008 avente oggetto modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007;
- la D.G.R. n. 148 del 12/02/2008 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007/2013";
- la D.G.R. n. 1105 del 26/04/2010 di approvazione delle modifiche al P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia;
- i Bandi pubblici per la presentazione delle domande di aiuto, Misura 122, azione 1 "Miglioramento boschi esistenti produttivi"; Misura 221, azione 1 "Boschi permanenti", azione 2 "Fustaie a ciclo medio-lungo", azione 3 "Impianti a rapido accrescimento", azione 4 "Fasce protettive e corridoi ecologici"; Misura 227, azione 1 "Supporto alla naturalizzazione di boschi per Finalità non produttive", azione 2 "Valorizzazione dei popolamenti da seme", azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi", pubblicati sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010, che prevedono nelle aree ZPS e SIC la realizzazione di interventi previa acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Provinciale territorialmente competente;
- i Regolamenti allegati ai vigenti Piani di gestione approvati dalla Giunta Regionale e recanti specifiche norme per assicurare la coerenza degli inter-

venti selvicolturali alle esigenze di tutela della Rete Natura 2000 per i seguenti Siti:
- "Accadia-Deliceto" (IT9110033);
- "Murgia dei Trulli" (IT9120002);
- "Area delle Gravine" (IT9130007);
- "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008);
- "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008);
- "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT9110003);
- S.I.C. della Provincia di Lecce;

CONSIDERATO che le attività selvicolturali devono adeguarsi ai principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) secondo la definizione adottata dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE) di Helsinki (1983) secondo la quale essa è "*la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un' intensità tale da consentire di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità e la potenzialità di soddisfare, ora e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi*";

CONSIDERATO, in particolare, che gli interventi previsti nella *Misura* 122 del PSR Puglia 2007-2013, azione 1 -"Miglioramento boschi esistenti produttivi", pubblicata sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010 riguardano:
- **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie**, con interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ad intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostruzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio selvatico, ed altre) per accrescere il loro valore economico;
- **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di conifere**, con interventi di sfollo e diradamento, nelle compagini più dense, e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade, per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive;
- **Realizzazione ed ammodernamento della viabilità forestale,** con la creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, che permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio.

CONSIDERATO che gli interventi previsti nella *Misura* 221 del PSR Puglia 2007-2013, pubblicata sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010 riguardano:

Azione 1 - Boschi permanenti
- Realizzazione e manutenzione quinquennale di boschi naturaliformi realizzati con specie arboree autoctone di latifoglie e con specie arbustive ed arborescenti tipiche della macchia mediterranea.
- La fisionomia del bosco che si intende realizzare (1.600 piante ad ettaro e turno illimitato) dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d'esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali dell'area d'intervento.
- I terreni rimboschiti saranno permanentemente assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso del terreno da "terreno agricolo" a bosco.

Azione 2 - Fustaie a ciclo medio-lungo
- Realizzazione e manutenzione di impianti arborei (400 piante ad ettaro e turno minimo di 40-45 anni) con latifoglie autoctone, anche di pregio (noce da legno, ciliegio da legno, frassino, olmo, tiglio ed altre).
  La creazione di primi imboschimenti interesserà quei terreni agricoli ad attività intensiva che, per profondità e freschezza, potranno garantire l'affermazione di popolamenti forestali anche con produzioni di legname di pregio. L'imboschimento verrà effettuato con sesti geometrici e densità variabili a seconda della specie utilizzata per l'impianto e le caratteristiche pedoclimatiche della stazione. Si potrà prevedere l'utilizzo di specie secondarie del piano dominato (arbustive o arborescenti). tipiche della vegetazione fore-

stale mediterranea, che faciliteranno l'affermazione del soprassuolo arboreo secondo le buone norme della selvicoltura classica.

Azione 3 - Impianti a rapido accrescimento

- La creazione di primi imboschimenti da legno a ciclo breve, con densità di impianto pari a 1.600 piante ad ettaro e turno minimo di 10-12 anni, riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive con buon franco di coltivazione. Gli impianti avranno finalità ambientali ma anche naturalistiche-paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti permetterà l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).

Azione 4: Fasce protettive e corridoi ecologici

- Realizzazione di fasce protettive e/o popolamenti composti da specie autoctone di latifoglie (salici, pioppi, querce ed altre) con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua. Tali fasce dovranno avere densità pari a 1.600 piante ad ettaro, larghezza superiore a 20 metri, superficie minima di 0,5 ettaro ed un turno minimo 12-15 anni. In particolare, tale azione riguarderà l'area del fiume Ofanto, nella Provincia BAT.

CONSIDERATO che gli interventi previsti nella *Misura 227* del PSR Puglia 2007-2013, pubblicata sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010 riguardano:

Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive

- **tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone,** da eseguirsi una sola volta nel periodo, per predisporre il soprassuolo forestale al possibile avvio di processi di rinaturalizzazione;
- **tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie**, per creare una disetaneizzazione del soprassuolo forestale;
- **introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche**, nei sistemi a gestione produttiva, al fine di diversificare la composizione degli stessi popolamenti.

Azione 2 - Valorizzazione dei popolamenti da seme

- diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme;
- potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione;
- recinzione perimetrali in legno.

Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

- Realizzazione di percorsi naturalistici (percorso vita), ginnici (percorso salute) e ricreativi (percorsi avventura), rispondenti alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica, sport, nel rigoroso rispetto dell'ambiente; le strutture e le tipologie costruttive, devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio col minimo impatto.
- Recupero funzionale di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria, a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica, quali trulli, carbonaie, jazzi, corti, tetti e nicchie per l'avifauna.

CONSIDERATO, altresì, che:

- le predette misure forestali hanno la finalità di migliorare, conservare e tutelare i boschi della Puglia ai quali è riconosciuta un'elevata importanza dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e ricreativo nonché naturalistico e di mantenimento della biodiversità;
- il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, in coerenza con gli Orientamenti Comunitari e con il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, intende contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali, indirizzando i possessori di boschi a gestire le aree forestali secondo le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, ai fini della conservazione della biodiversità del territorio e del paesaggio;
- il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, si pone, tra gli altri, l'obiettivo di impedire il degrado e di rafforzare il valore naturalistico delle aree e degli ecosistemi semi-natu-

rali, inclusa la loro funzione di collegamento tra habitat naturali e subnaturali, ed in tale ottica, è altresì necessario il sostegno dei sistemi produttivi agricoli e forestali ad "elevata valenza naturale" che caratterizzano tali ecosistemi seminaturali e da cui dipendono numerose specie animali e vegetali;
- gli interventi selvicolturali, finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e possono concorrere, se correttamente eseguiti anche in conformità alle prescrizioni di seguito descritte, a quelli *necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito,* nonché a migliorarne le condizioni di controllo e sorveglianza, la fruibilità al pubblico e la capacità di prevenzione e di intervento per gli incendi boschivi;
- gli interventi proposti nei singoli progetti, come previsto di bandi, saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa e relativa valutazione di idoneità e fattibilità tecnica da parte di una Commissione di Valutazione, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR e presieduta dal Responsabile di Misura;
- gli interventi proposti nei singoli progetti, relativamente ai lavori selvicolturali dovranno essere preceduti da domanda di taglio boschivo ai sensi del Regolamento Regionale n.10/2009 e che i lavori dovranno essere eseguiti da imprese boschive iscritte nell'apposito Albo Regionale delle Imprese Boschive;
- l'intero procedimento relativo alla realizzazione dei singoli progetti, dalla progettazione, all'avvio dei lavori e fino al loro definitivo collaudo, ai sensi del D.lgs 163/2006 e s.m.i., sarà svolto con la responsabilità e la Direzione Lavori di Dottore Agronomo o Forestale, iscritto all'Albo di competenza, nonché sotto la sorveglianza della Sezione Provinciale del Servizio Foreste territorialmente competente, che dovrà, a conclusione dei lavori, eseguire gli opportuni accertamenti di rito per la liquidazione degli aiuti previsti dalle singole misure;

Pertanto, ritenuto di:
- dover assicurare la coerenza degli interventi selvicolturali alle esigenze di tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali richieste dall'Unione europea con le Direttive comunitarie 79/409 e 92/43;
- emanare indicazioni tecniche a supporto del processo di valutazione di incidenza al fine di assicurare il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat forestali presenti nei siti oggetto d'intervento relativamente sia alla realizzazione degli interventi selvicolturali previsti dalle predette Misure 122, 221 e 227 del P.S.R. Puglia 2007-2013 e sia a tutti gli altri interventi di ordinaria gestione dei popolamenti boschivi che non usufruiscono dalle Misure del P.S.R. Puglia 2007-2013;
- emanare le suddette indicazioni tenendo conto delle specifiche misure di gestione forestale contenute nei Regolamenti dei predetti Piani di Gestione già approvati;
- agevolare l'iter amministrativo del rilascio del parere di valutazione d'incidenza mediante specifiche tecniche univoche sul territorio regionale, redatte sulla base di quanto contenuto nei Regolamenti dei predetti Piani di Gestione già approvati, come meglio esplicitate nell'Allegato "A";
- estendere la validità di tali indicazioni anche ai Siti Rete Natura 2000 non ancora dotati di specifico Piano di Gestione, nelle more della loro realizzazione;
- contribuire ad accelerare la spesa del PSR Puglia 2007/2013 ed evitare, ai sensi dell'art. 29 "Disimpegno automatico" del Reg. (CE) 1290/2005, il disimpegno automatico delle somme del FEASR impegnate e non spese al 31/12/2010 (qualità ambientale delle opere) senza pregiudicarne la qualità ambientale;

In relazione a tutto quanto sin qui illustrato e argomentato, si propone:
- di approvare l'allegato "A" che, composto di n. 2 pagine, costituisce parte integrante del presente atto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it).
- di dichiarare il provvedimento esecutivo.

COPERTURA FINANZIARIA l.r. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, di concerto con gli Assessori dr. Nicastro e dr. Stefàno, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 co. 4 lett. k) della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore di concerto con gli Assessori dr. Nicastro e dr Stefàno;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, confermata dai dirigenti del Servizio Foreste e del Servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare l'allegato "A" che, composto di n. 2 pagine, costituisce parte integrante del presente atto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it);
- di dichiarare il provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

"Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000."

Allegato A

1. Nei lavori di rimboschimento e rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461.

2. L'impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE.

3. Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo.

4. L'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco.

5. Nel corso della stagione silvana sono ammesse tagliate contigue non superiori a 10 ettari. L'estensione della tagliata è determinata sommando all'area di taglio le superfici di bosco contigue:

a. che siano state oggetto di taglio nelle 3 stagioni silvane precedenti, nel caso dei cedui;

b. che siano state oggetto di taglio nelle 5 stagioni silvane, nel caso delle fustaie;

c. che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa di incendi o di altre cause naturali o antropiche.

La continuità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 100 metri di larghezza che possono essere utilizzate nelle annate silvane successive.

6. Ai fini dell'applicazione del punto 4, per "tagliata" si intende una superficie boschiva su cui debba essere effettuato il taglio di utilizzazione finale. Da tale definizione sono escluse le superfici forestali in cui siano eseguiti tagli intercalari, quali sfolli e diradamenti.

7. I diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata.

8. La conversione dei cedui matricinati invecchiati (popolamenti con età uguale o superiore a 1,5 volte il turno minimo) in cedui composti e l'avviamento alla conversione dei cedui all'alto fusto è consentito solo nelle stazioni più fertili. Il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo *basso*, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme.

9. I residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione,

certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali.

10. Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste.

11. Nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità.

12. Nei tagli di utilizzazione dei cedui sono da riservare per ogni ettaro di superficie almeno 120 matricine del turno, di cui 1/3 di età multipla del turno, qualora presenti. Le matricine possono essere tagliate ad una età almeno doppia del turno del ceduo, calcolata con riferimento al turno minimo e contemporaneamente all'utilizzazione del resto del soprassuolo.

13. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.

14. Non è consentito il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 metri quadri, per le fustaie, e a 5.000 metri quadri, per i cedui semplici o composti.

15. I viali tagliafuoco dovranno essere di "tipo verde attivo", con una limitata asportazione della biomassa arborea, fatti salvi gli specifici approfondimenti di cui al Piano Antincendio Boschivo regionale.

16. Le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria.

17. La procedura di valutazione di incidenza si intende positivamente espletata per le utilizzazioni boschive di fine turno e tagli intercalari su superfici non superiori a 10 ettari se le medesime operazioni selvicolturali sono redatte conformemente a quanto prescritto ai punti precedenti, in quanto coerenti con le esigenze di tutela degli habitat e degli habitat di specie.

Copia del progetto definitivo, dei piani e degli interventi previsti dal presente allegato, dovrà comunque essere trasmessa all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, nelle modalità definite tra la Regione Puglia e le Province, che potrà esprimersi entro 30 giorni dalla ricezione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2254

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08 Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: O-I Manufacturing Italy S.p.A. - P. IVA 11991790152.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente O-I Manufacturing Italy S.p.A. in data 25 giugno 2010, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158 - 0006641 del 06/07/2010;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 5.203.130,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 5.203.130,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente O-I Manufacturing Italy S.p.A. con sede legale in Milano, via G. Washington, 70 CAP 20146, C.F. e P. IVA: 11991790152, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 5.203.130,00 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 4.422.660,50 (quota UE -Stato) Residui di stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 780.469,50 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente O-I Manufacturing Italy S.p.A. con sede legale in Milano, via G. Washington, 70 CAP 20146, C.F. 00059020057, P. IVA 11991790152, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi euro 17.343.770,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 5.203.130,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

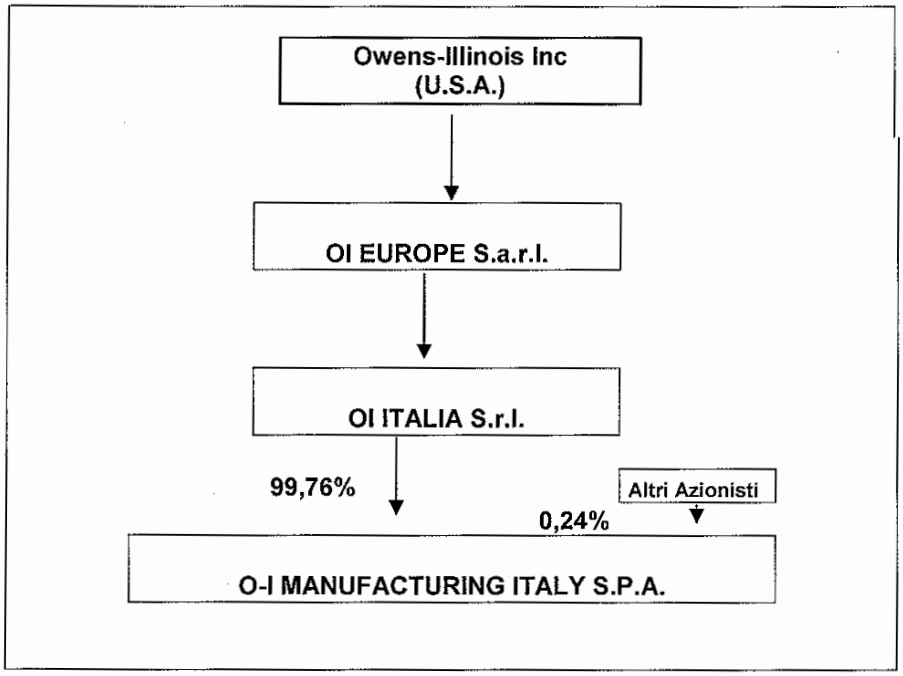
RELAZIONE ISTRUTTORIA
O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A.

Protocollo regionale progetto: AOO_158 – 06/07/2010 - 0006641
Protocollo istruttorio: n. 42
Impresa proponente: O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente è la grande impresa O-I Manufacturing Italy S.p.a., azienda operante nella produzione dei contenitori in vetro, con sede legale nel comune di Milano, via G. Washington, 70 e presente nella Regione Puglia con lo stabilimento di Bari, S.P. Bari/Modugno, n.2.
La società è stata costituita il 30/10/1912 con atto del Notaio Mauro Bortolani (Archivio Notarile regionale di Bologna) e risulta iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00059020057 ed al REA al n. 1455420. Da verbale di assemblea straordinaria del 30 marzo 2006 si evince una modifica alla denominazione della società passando da Aziende Vetrarie Ricciardi (A.V.I.R.) S.p.a. all'attuale O-I Manufacturing Italy S.p.a.
La società è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di "OI Europe S.a.r.l." (Gruppo Owens-Illinois).
Al momento della domanda, il capitale sociale dell'impresa, deliberato, sottoscritto e versato, era di € 10.917.202,40, cosi come evidenziato dal certificato camerale rilasciato dalla CC.I.AA. di Milano del 09/06/2010. La compagine sociale è attualmente costituita da: OI Italia s.r.l., con quota del 99,76% e per il restante 0,24% da altri azionisti, cosi come si evince dal prospetto allegato alla documentazione presentata.
La OI Italia S.r.l. svolge attività finanziaria e di partecipazione per conto di Owens-Illinois Group Inc, società di diritto americano interamente controllata da Owens-Illinois Inc. Le società facenti capo a O-I sono attive a livello mondiale nella fabbricazione di contenitori in vetro o in altri materiali per il confezionamento di prodotti alimentari, cosmetici, farmaceutici, per la casa, ecc, oltrechè nella produzione di tecnologie e macchinari utilizzati per la produzione di contenitori in vetro.
O-I Manufacturing Italy S.p.a. svolge l'attività manifatturiera per conto dell'unico committente OI Europe Sarl sulla base di un contratto di servizi denominato "Consignment manufacturing agreement". In Italia l'attività è svolta negli stabilimenti di Bari, Origlio (VA), San Polo (TV), Villotta (PN), Mezzocorona (TN), San Gemini (TR), Aprilia (LT), Asti (AT) e Marsala (TP).
Lo stabilimento di Bari, oggetto dell'investimento, produce contenitori in vetro sodico-caustico destinati al mercato della birra.
Si evidenzia che la società O-I Manufacturing Italy S.p.a. è socio di controllo della società Vetrerie Meridionali S.p.a, beneficiaria di agevolazioni (programma di investimento in Castellana Grotte (Ba) sede di Vetrerie Meridionali) a valere sul CdP – Titolo VI secondo quanto stabilito da DGR n.808 del 13/05/2009. Le due iniziative sono comunque autonome sia dal punto di vista ubicazionale sia perché si ritiene ciascuna organica e funzionale.
Si riporta di seguito uno schema raffigurante la struttura societaria della O-I Manufacturing Italy s.p.a.



L'iniziativa presentata prevede investimenti solo in attivi materiali per € 17.343.770,00. L'investimento complessivo presentato per il Contratto di Programma è quindi compreso, come previsto dall'Avviso, tra 10 milioni e 50 milioni di euro.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto riguarda esclusivamente investimenti in "attivi materiali" presso l'unità produttiva esistente nella Regione Puglia ubicata a Bari S.P. Bari/Modugno, n.2. In particolare, il progetto di investimento prevede un ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso il potenziamento tecnologico e qualitativo degli impianti necessari alla produzione di contenitori in vetro sodico-calcico per l'industria alimentare.

"Attivi materiali"

Nel suo stabilimento di Bari, l'azienda produce contenitori in vetro sodico-calcico per l'industria alimentare con il processo tipico del vetro cavo che si articola nelle seguenti fasi:

- composizione delle materie prime;
- fusione e affinaggio del vetro;
- fabbricazione contenitori;
- ricottura degli stessi;
- selezione ed imballo finale.

Lo stabilimento è costituito da un forno (denominato Forno 1) volto alla produzione di contenitori destinati al mercato della birra. Attualmente il mercato è in crescita ed in costante evoluzione e richiede all'azienda l'impegno di raggiungere e mantenere nel tempo una maggiore quota di mercato, dando corso a continui investimenti ed aggiornamenti tecnologici. Diventa quindi necessario per l'azienda il rifacimento del Forno 1 per incrementare la capacità produttiva dello stabilimento rispondendo alla maggiore richiesta da parte dei principali clienti (Peroni ed Heineken).

Nel suo complesso il progetto di investimento prevede:

- N.2 nuovi elevatori e nastri per il trasporto delle materie prime per alimentare il forno;
- Rifacimento del Forno 1 con una superficie di lavoro di 118 mq. La capacità produttiva passerà dagli attuali 335 ton/g a 385 ton/g (grazie all'utilizzo della nuova macchina formatrice ISX);

- Quadri e strumentazione per sistema di controllo processo Forno, Naso, Canali e Macchine;
- Adeguamento funzionale impianto combustione naso e canali;
- Adeguamento funzionale impianti distribuzione gas metano, distribuzione aria e acqua;
- Nuovi ventilatori forno e macchine, elettrodi e porta elettrodi per boosting;
- Nuova macchina formatrice IS X 10 sezioni TG sulla linea 12 (che utilizzerà una tecnologia più flessibile per la produzione di bottiglie di birra da 33 e 66 cl);
- Rifacimento della linea 12 al fine di supportare la nuova tecnologia della macchina formatrice ISX;
- Adeguamento funzionale delle macchine formatrici delle linee 11 e 13 e relative nastrovie, nonché adeguamento funzionale degli impianti;
- Pompa per il vuoto per macchina formatrice;
- Nuovo impianto elettrico media tensione e bassa tensione e quadri di distribuzione.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento presentato dalla proponente O-I MANUFACTURING ITALY S.p.A. così come dettagliato nel progetto di massima, è di € 17.343.770,00 per "attivi materiali" e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richieste sono pari ad € 5.203.130,00.

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 51 del Regolamento prevede che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:
- 15% per le spese relative alle opere murarie ed assimilate;
- 30% per le spese relative a macchinari, impianti ed attrezzature varie.

Sintesi investimenti per attivi materiali	
Tipologia spesa	**Ammontare proposto (€)**
Studi preliminari e di fattibilità	0,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	17.343.770,00
TOTALE	**17.343.770,00**

L'importo ammissibile per gli investimenti proposti per attivi materiali è, quindi, di € 17.343.770,00 così come dettagliato nel prospetto di cui sopra.

L'azienda ha presentato unitamente al progetto di massima degli investimenti, i relativi preventivi, da cui si evince che il sistema di controllo processi forno naso canali, la macchina ispettiva e la macchina formatrice saranno acquistati dalla Owens-Brockway Glass Containers, Inc., società appartenente al gruppo Owens-Illinois. A tal riguardo, l'azienda in sede di presentazione del progetto definitivo dovrà allegare la seguente documentazione:
- Perizia stragiudiziale finalizzata ad attestare la congruità del costo di acquisto dei macchinari, oggetto del progetto di investimento, forniti dalle società facenti parte del gruppo Owens-Illinois;
- DSAN firmata dal legale rappresentante, in cui si dichiara che con riferimento ai preventivi relativi alle società appartenenti al gruppo Owen-Illinois, non si siano effettuate operazioni che abbiano contribuito ad aumentare il prezzo di vendita dei macchinari oggetto del progetto di investimento.

Alla luce della normativa di riferimento, l'agevolazione massima concedibile per l'investimento in attivi materiali della società proponente O-I Manufacturing Italy S.p.a. è pari ad € **5.203.130,00** come richiesto dall'azienda.

Verifica di esaminabilità:

Punto 5.4 della procedura operativa

A) Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 25 giugno 2010 alle ore 12.17 (plico 1) e 12.18 (plico 2) quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato D); le singole sezioni si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

O-I Manufacturing Italy S.p.a. ha trasmesso in allegato la seguente documentazione:
- Certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA di Milano al 09/06/2010;
- Certificato antimafia rilasciato dalla CCIAA di Milano al 09/06/2010;
- Copia dell'atto costitutivo della società del 30/10/1912;
- Atto di fusione per incorporazione del 31.12.1996 tra le seguenti società: A.V.I.R. Finanziaria s.p.a., A.V.I.R. s.p.a., Adige Vetro s.r.l., Vetro Umbria S.r.l., AVIRCOM s.r.l., Bormia S.p.a., Beninvest s.r.l., I.A.G. Holding s.r.l., Immobiliare Agricola Industriale s.r.l., Co.Ge.Ve. s.p.a., Sicra s.r.l., Vetroceramica Turritana s.p.a., Vetropiave s.p.a., Vetrosilex s.p.a. nella A.V.I.R. s.p.a.;
- Verbale di assemblea straordinaria del 30.03.2006 per modifica Statuto Sociale e cambio denominazione da A.V.I.R. S.p.a. a O-I Manufacturing Italy S.p.a.;
- Copia dello statuto ultimo aggiornato della società (verbale assemblea straordinaria del 18.06.2009);
- Bilancio d'esercizio al 31.12.2007, 31.12.2008 e 31.12.2009 della società;
- Diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- Relazione descrittiva del mercato interessato dall'investimento;
- DSAN attestante la dimensione dell'impresa;
- Relazione del legale rappresentante inerente la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti proposti;
- Copia del libro soci;
- Conto economico a scalare dello stabilimento di Bari anni 2007-2008-2013 (anno a regime);
- Business plan del progetto di investimento;
- Copia delle offerte dettagliate per il progetto di investimento e relativo prospetto riepilogativo;
- Copia certificato ISO 14001;
- Copia fotostatica documento identità del Legale Rappresentante.

Si precisa che tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

1b. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B – per **O-I Manufacturing Italy S.p.a.** è stata sottoscritta dal sig. Angelo Breviari, in qualità di legale rappresentate (Presidente del Consiglio di Amministrazione), come risulta dalla verifica eseguita sul Certificato camerale del 09/06/2010, allegato alla domanda.

Conclusioni
La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

Il soggetto proponente "O-I Manufacturing Italy S.p.a." è una grande impresa facente parte del gruppo Owens-Illinois. Con dichiarazione (DSAN) del 24 giugno 2010, a firma del legale rappresentante, Ing. Angelo Breviari, si attesta che trattasi di grande impresa. Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di grande impresa, si evincono i seguenti dati:

- Occupati (ULA) al 2009: 1.529 unità;
- Fatturato 2009: € 255.981.951,00;
- Totale di Bilancio 2009: 400.850.951,00.

1. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato da **O-I Manufacturing Italy S.p.a.**: 23.13.00 "Fabbricazione di vetro cavo";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 23.13.00 "Fabbricazione di vetro cavo";
- L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art.4 Avviso C d P.

2. Sede dell'iniziativa:

- L'investimento è previsto nella esistente Unità Produttiva ubicata a Bari, Strada Provinciale Bari/Modugno, n.2. E' stata rispettata quindi la disposizione dell'art. 5 del Regolamento che sancisce l'obbligo di riferire le iniziative agevolabili a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

4. Investimento:

Il programma di investimento presentato dal soggetto proponente, prevede un importo di € **17.343.770,00** in attivi materiali. L'investimento complessivo presentato per il Contratto di Programma è quindi compreso, come previsto dall'Avviso, tra 10 milioni e 50 milioni di euro.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:
O-I Manufacturing s.p.a., in qualità di soggetto proponente, ha presentato un programma di investimenti per € 17.343.770,00, richiedendo agevolazioni per l'importo di € 5.203.130,00. Dall'esame preliminare della domanda, risultano ammissibili spese per l'importo di € **17.343.770,00**, per un'agevolazione totale concedibile di € **5.203.130,00.**

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Non necessaria.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

O-I Manufacturing Italy s.p.a., dichiara, in qualità di soggetto proponente (Allegato D), di voler incrementare la propria produzione. Le bottiglie gia prodotte nello stabilimento di Bari e le nuove che si andranno a produrre, verranno assorbite in ambito locale dai principali clienti quali Peroni ed Heineken. Il ciclo aziendale, secondo quanto riferito dall'azienda, sarà pienamente integrato con l'economia regionale e per i produttori locali si avrà il vantaggio strategico di reperire in zona i contenitori in vetro cavo necessari al confezionamento dei propri prodotti, minimizzando i costi legati al trasporto. Il progetto metterà quindi a disposizione, in loco, un Forno e una linea di fabbricazione del vetro cavo rispondente ai più recenti avanzamenti tecnologici del comparto. Il beneficio locale si eserciterà dunque a livello di:

- Attività di trasporto da e verso lo stabilimento dei contenitori in vetro cavo. Il beneficio riguarderà gli autotrasportatori Pugliesi, ai quali già ora sono esclusivamente commissionati il trasporto del prodotto finito ed in buona parte delle materie prime dirette allo stabilimento;
- Produzione di imballaggi e di altri materiali accessori per i cicli di stabilimento;
- Produzione a livello locale delle materie prime necessarie alla fabbricazione del vetro;
- Coinvolgimento di aziende e professionisti in lavori presso lo stabilimento.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Come risulta dall'All. D, sezione 2, e dal Diagramma di GANTT, presentati da **O-I Manufacturing Italy S.p.a.**, il programma d'investimento sarà avviato il 01 aprile 2011 e sarà completato il 31 dicembre 2012. L'azienda prevede di realizzare il 50% del programma il 30 aprile 2012. L'anno di "esercizio a regime" previsto è il 2013.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio del suddetto investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

L'iniziativa proposta da **O-I Manufacturing Italy S.p.a.** sarà localizzata nell'esistente unità produttiva di proprietà, sita a Bari, Strada Provinciale Bari/Modugno, n.2. L'immobile individuato al catasto terreni del comune di Bari con il foglio 36, particella 46, è destinato

secondo il P.R.G. come "Area regolata da piano A.S.I." e secondo il P.R.T. A.S.I. come "aree produttive - aree per insediamenti produttivi". Il programma di investimenti non prevede la realizzazione di opere murarie e non sono previsti interventi infrastrutturali in quanto, secondo quanto dichiarato dall'azienda, il sito gia dispone di infrastrutture pubbliche idonee all'esercizio e sfruttamento industriale e commerciale dello stabilimento una volta completato il progetto di ampliamento. Si evidenzia come l'azienda dichiari che per le attività di ampliamento, le stesse saranno eseguite nel pieno rispetto della normativa vigente e in particolare di quella inerente la sicurezza sui cantieri.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede quanto riportato nella sezione 9 del *business plan* (i valori sono espressi in €).

Fabbisogno	**Anno avvio**	**Secondo Anno**	**Totale**
Impianti Macchinari e attrezzature	3.000.000,00	14.343.770,00	17.343.770,00
Totale complessivo fabbisogni	**3.000.000,00**	**14.343.770,00**	**17.343.770,00**
Fonti di copertura	**Anno avvio**	**Secondo Anno**	**Totale**
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	0,00	0,00
Apporto di nuovi mezzi propri	0,00	0,00	0,00
Altro: Utili non distribuiti	3.000.000,00	9.140.640,00	12.140.640,00
Totale escluso agevolazioni	3.000.000,00	9.140.640,00	12.140.640,00
Agevolazioni in conto impianti (attivi materiali)	0,00	5.203.130,00	5.203.130,00
Totale fonti	**3.000.000,00**	**14.343.770,00**	**17.343.770,00**

Agevolazioni finanziarie	
Agevolazione massima concedibile	**5.203.130,00**

Il piano di copertura finanziaria non evidenzia particolari criticità e può essere considerato sostenibile.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Il soggetto proponente **O-I Manufacturing Italy S.p.a.** afferma di essere un'azienda leader nel settore della produzione del vetro cavo. L'azienda detiene circa il 35% del mercato italiano delle bottiglie per l'industria della birra e circa il 70% della produzione di O-I è allocata presso lo stabilimento di Bari. O-I Manufácturing opera in un settore maturo, particolarmente sensibile alle variazioni di prezzo. Il prezzo di vendita e la qualità del prodotto offerto rappresentano i fattori decisivi nella fase di reperimento degli ordini. L'unica scelta per la diminuzione dei prezzi di vendita è legata alla diminuzione dei costi unitari, grazie all'innovazione del processo produttivo.
Si evidenzia come negli ultimi 5 anni l'azienda non ha svolto alcuna attività di ricerca.
Dall'analisi dell'Allegato D e da quanto dichiarato dall'impresa si evince che la stessa dispone della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a ***O-I Manufacturing Italy S.p.a.*** e alle imprese aderenti, mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
	Classi di valori	
indice di indipendenza finanziaria	81,51%	71,22%
indice di copertura delle immobilizzazioni	3,55	2,04
indice di liquidità	6,71	3,34

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
indice di indipendenza finanziaria	3	3
indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
indice di liquidità	3	3
Punteggio	**9**	**9**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e delle immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2008	1
Anno 2009	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	**1**

Pertanto:

Impresa	Classe
O-I Manufacturing Italy S.p.a.	**1**

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009.

Analisi economica		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
ROE	0,08	0,09
ROI	0,02	0,01

Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Impresa	Classe
O-I Manufacturing Italy S.p.a.	**1**

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici sono risultate le seguenti valutazioni del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
O-I Manufacturing Italy S.p.a.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2009	Punteggio
investimento/fatturato	0,06	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2009	Punteggio
investimento/patrimonio netto	0,06	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione criterio selezione 2
O-I Manufacturing Italy S.p.a.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo.**

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'iniziativa proposta da **O-I Manufacturing Italy S.p.a.** sarà localizzata nella esistente unità produttiva, di proprietà, sita a Bari, Strada Provinciale Bari/Modugno, n.2. All'interno del progetto non sono previsti interventi in opere infrastrutturali.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da **O-I Manufacturing Italy S.p.a.** è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

La produzione di vetro cavo con processo automatico comprende gli imballaggi di vetro (bottigliame, fiaschi e damigiane), della flaconeria destinata all'industria farmaceutica e della cosmetica e gli articoli per l'uso domestico (bicchieri, piatti, ecc.). Lo stabilimento di Bari, oggetto del programma di investimento, si occupa esclusivamente della produzione di contenitori in vetro sodico-calcico per l'industria alimentare.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Lo stabilimento della società O-I Manufacturing Italy S.p.a. di Bari, è dedicato alla produzione di bottiglie per birra. Considerato che i clienti utilizzatori di questo tipo di contenitori sono tutti gruppi multinazionali, le strategie di marketing sono direttamente collegate alle strategie globali del Gruppo Owens-Illinois che si articolano a livello europeo. Trattandosi di un settore che si rivolge a clienti con produzioni su larghissima scala, fattore critico di successo è la capacità di produrre su grandi quantitativi con una costante attenzione alla qualità e alle caratteristiche del prodotto di vetro venduto. La costante ricerca dell'efficienza produttiva ha permesso allo stabilimento di Bari, secondo quanto comunicato dall'azienda, di raggiungere ottimi risultati. Al fine di mantenere i buoni risultati raggiunti e incrementare nel tempo la propria quota di mercato, l'azienda deve venire incontro alle richieste di un mercato sempre più esigente ed ottenere un prodotto finale maggiormente differenziato nelle forme e dimensioni, con una sempre maggiore attenzione alla qualità del prodotto finale e all'efficienza produttiva. Le strategie specifiche dell'azienda sono rivolte a seguire le esigenze del mercato birrario che si va caratterizzando per l'incremento della domanda di bottiglie di birra da 33 cl. È per tali motivi che l'azienda intende dotarsi di una nuova macchina formatrice, più produttiva e flessibile dell'attuale, che consenta di seguire questa evoluzione della domanda senza penalizzare la piena capacità produttiva del forno fusorio. Si evidenzia che il trend del consumo nel settore "birra", grazie alla concentrazione in poche aziende di dimensioni mondiali ed alla forza commerciale delle stesse, è in progressiva e costante crescita. Va inoltre sottolineato come il 70% della birra è commercializzata in vetro a perdere (fonte Assobirra). La tabella che segue fa comprendere le opportunità per incrementare la posizione dell'azienda non solo sul mercato pugliese ma anche nel centro-sud Italia.

Customer Name	Customer Plant	Million of Hectolitres of Beer bottled in Glass	Million of hectolitres of Beer bottled in Beer Glass Containers from O.I.		Million of hectolitres of Beer bottled in Beer Glass Containers from Others	
HEINEKEN	Massafra (TA)	1,45	0,83	57,20%	0,62	42,80%
SAB MILLER	Bari	1,1	0,93	84,70%	0,17	15,30%
SAB MILLER	Roma	1,5	0,38	25,20%	1,12	74,80%
		4,05	**2,14**	**52,80%**	**1,91**	**47,20%**

Anche i segmenti merceologici delle acque minerali (NAB) ed altre bibite tipo Oransoda (RTD) sono in crescita. L'azienda prevede per i prossimi anni che lo stabilimento di Bari debba produrre vetro di colore verde per soddisfare le esigenze dei suddetti mercati merceologici, sfruttando la maggiore capacità del forno in termini di cavato.
La tecnologia della nuova macchina formatrice ISX e dei nuovi impianti a sostegno, renderà più efficienti i cambi serie e cambi processo. L'azienda prevede che l'investimento presso lo stabilimento di Bari, ad elevata potenzialità, possa certamente essere considerato competitivo nel panorama europeo. La capacità massima produttiva dello stabilimento in termini di cavato, per quanto riguarda il forno 1, passerà da circa 129.000 tonnellate anno a 140.000 tonnellate anno con un incremento di circa 11.000 tonnellate (pari a 30 tonnellate al giorno).
A regime, i vantaggi competitivi che si concretizzeranno saranno i seguenti:

- Possibilità di garantire la massima adattabilità e versatilità produttiva, nonché risposta puntuale e tempestiva alle singole commesse;
- Possibilità di erogare in futuro maggiori volumi produttivi;
- Maggiore qualità, minor tasso di rotture e difetti, minori sprechi e minori costi energetici in modo da aumentare i margini sul venduto e praticare politiche di sconto più incisive;
- Maggiore qualità percepita dal cliente.

Una delle possibile minacce, nel settore del vetro cavo, può venire dalla diffusione di contenitori in materiale alternativo e di minor prezzo unitario come i contenitori in tetrapak ed il P.E.T.. Tuttavia, il vetro è il prodotto di maggior qualità rispetto a questi materiali ed è anche totalmente riciclabile e non trasferisce alcuna alterazione di sapore agli alimenti in esso contenuti. L'elevata qualità della produzione dei contenitori di vetro prodotti dalla O-I Manufacturing Italy rappresenta il maggior vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti (sez. 2 del format):

O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A. (sede di Bari)

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0,58	0
	Impiegati	36,33	0
	Operai	83,25	0
	TOTALE	**120,16**	**0**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0,58	0
	Impiegati	36,33	0
	Operai	90,25	0
	TOTALE	**127,16**	**0**

		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	0	0
	Operai	7	0
	TOTALE	**7,00**	**0**

Il soggetto proponente prevede un incremento occupazionale totale di n. 7 U.L.A.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non sono previsti investimenti in ricerca e sviluppo

Conclusioni
In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di presentazione del progetto definitivo si dovrà allegare la seguente documentazione:

- Perizia stragiudiziale finalizzata ad attestare la congruità del costo di acquisto dei macchinari, oggetto del progetto di investimento, forniti dalle società facenti parte del gruppo Owens-Illinois;
- DSAN firmata dal legale rappresentante, in cui si dichiara che con riferimento ai preventivi relativi alle società appartenenti al gruppo Owen-Illinois, non si siano effettuate operazioni che abbiano contribuito ad aumentare il prezzo di vendita dei macchinari oggetto del progetto di investimento.

Data 04/10/2010

Il Valutatore

Nicolò Aurora

Firma

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2255

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08.Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Oropan S.r.l. - P. IVA 04419810728.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato

nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Oropan S.r.l. in data 31 maggio 2010, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158_0005535 del 07/06/2010;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 5.256.832,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 40.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 5.256.832,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Oropan S.r.l. con sede legale in Via Bari S.S. 96 Km. 5,400 -70022 - Altamura (Ba) - P. IVA 04419810728 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 5.256.832,00 è garantita nel seguente modo:
- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 4.468.307,20 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 788.524,80 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa Oropan S.r.l. con sede legale in Via Bari S.S. 96 Km. 5,400 70022 - Altamura (Ba) - P. IVA 04419810728 -alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 14.164.580,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 5.256.832,00;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158_0005535 del 07/06/2010
Protocollo istruttorio: 47
Impresa proponente: Oropan S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente
L'impresa Oropan S.r.l., Partita IVA 04419810728, è stata costituita in data 30/12/1992 con atto del notaio Dott. Nicola Berloco, ha avviato la propria attività in data 05/09/1997 ed ha sede legale in Via Bari S.S. 96 Km 5,400– Altamura (BA).
Alla data del 31/12/2009 il capitale sociale è di € 59.000,00 e la composizione societaria è la seguente:

- Forte Vito: in piena proprietà per € 5.902,00 (pari al 10%);
- Oropan International S.A.R.L.: in piena proprietà per € 53.098,00 (pari al 90%).

Legale rappresentante dell'impresa è il Sig. Forte Vito, così come risulta dal certificato camerale rilasciato in data 05/03/2010.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 2009		
Occupati (ULA)	**Fatturato**	**Totale di bilancio**
67	10.381.430,00	31.430.195,00

La Oropan opera nel settore della produzione di prodotti di panetteria, in particolare il core business dell'attività è la produzione e commercializzazione dei prodotti tipici di Altamura, quali pane, biscotti, focacce, friselle, sia freschi, sia surgelati, che in atmosfera protettiva (cod. ATECO 2007 10.7 – *Produzione di prodotti da forno e farinacei)*.
La Oropan, attraverso l'iniziativa di cui al presente progetto, si prefigge un ampliamento della base produttiva, finalizzato allo sviluppo di nuove linee nell'ambito del settore dei prodotti da forno di panetteria fresca, in atmosfera protettiva e surgelati, all'incremento della capacità delle attuali linee produttive ed all'acquisizione di un impianto di produzione di sfarinati, impianto di molitura per autoproduzione della materia prima.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nelle seguenti tipologie di cui all'art. 7 dell'Avviso: "diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi" ed "ampliamento di unità produttive esistenti".

La localizzazione degli investimenti è prevista in due distinte sedi: una nella Zona agricola di Altamura (BA), alla Strada Statale 96 Km. 5,400; l'altra su suolo in Altamura (BA), alla Strada Statale 96 Km. 86,500.
Il programma di investimenti prevede investimenti in attivi materiali ed in consulenze per l'innovazione e per la partecipazione a fiere.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima è di € 14.295.080,00 e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richieste sono pari ad € 5.322.082,00.

Il progetto industriale proposto prevede:

A) investimenti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad **€ 13.764.580,00**, volti a: 1. introdurre nuove tecnologie in grado di apportare miglioramenti ed ampliamenti alla struttura produttiva esistente, generando sensibili incrementi di produttività e miglioramenti dello standard qualitativo dei prodotti di panificazione;
2. introdurre nuove linee produttive con lo scopo di ampliare e diversificare la griglia assortimentale con nuovi prodotti nel campo dei panificati salutistici, nuovi formati e nuovo packaging;
3. migliorare le performance di alcuni processi gestionali e manageriali, attraverso sistemi informatici di livello avanzato. In dettaglio, gli investimenti previsti riguarderebbero:
   - acquisto del suolo al servizio dell'impianto molitorio;
   - opere murarie (fabbricato al servizio di impianto molitorio; struttura soppalco per adeguamento attuale opificio; impianti generali: idrico-fognante, elettrico, aria compressa ed antincendio al servizio dell'impianto molitorio, adeguamento elettrico struttura attuale; adeguamento aria compressa struttura attuale);
   - acquisto di macchinari ed impianti (impianto di stabilizzazione, sistema di seconda lievitazione, impianti per automazione fase di riposo impasto, impianti di spezzatura e controllo peso automatico, impianto taglio orizzontale, impianto taglio porzionatore focacce, impianto taglio in continuo, ispezionatrici e macchine controllo peso automatico, linea di produzione automatica, impianto di raffreddamento, impianto di surgelazione, di confezionamento, impianto automatico per confezionamento panini freschi, impianto molitorio);
   - software (C.R.M. custode relationship comprensivi di hardware, Business Intelligence & Planning);
   - brevetti, licenze, Know How e conoscenze tecniche non brevettate (Consulenze ingegneristiche civili e di progettazione generale degli impianti generali e infrastrutture).

Relativamente alle agevolazioni richieste per l'investimento in "attivi materiali", si rileva quanto segue:

- la società ha classificato le consulenze ingegneristiche civili e di progettazione generale degli impianti generali e infrastrutture all'interno della categoria relativa alle spese per brevetti, licenze, Know How e conoscenze tecniche non brevettate; tali spese sono state riclassificate all'interno degli studi preliminari di fattibilità che, ex art. 38 c. 5 del Regolamento n. 9/2008, sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile, limite rispettato negli investimenti proposti; il calcolo dell'agevolazione massima concedibile è stato effettuato rispettando un'intensità di aiuto pari al 40% in ottemperanza al limite previsto dalla "Mappa degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 – 2013 – Intensità Aiuti";
- risulta rispettato, ex art. 38 c. 5 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., con riferimento all'acquisto del suolo, il limite del 10% dell'importo dell'investimento ammissibile in attivi materiali;
- ex art. 39 del regolamento n. 9/2008, relativamente alle opere murarie è stata applicata un'intensità di aiuto del 20% e riguardo le spese per macchinari, attrezzature, impianti e software un'intensità di aiuto del 40%.

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"				
Tipologia spesa	**Ammontare presentato €**	**Ammontare riclassificato €**	**Contributo richiesto per macrovoce €**	**Contributo massimo concedibile €**
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	155.400,00	0,00	62.160,00
Suolo aziendale	100.000,00	100.000,00	20.000,00	20.000,00
Opere murarie e assimilate	2.145.000,00	2.145.000,00	429.000,00	429.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	11.195.680,00	11.195.680,00	4.478.272,00	4.478.272,00
Software	168.500,00	168.500,00	67.400,00	67.400,00
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	155.400,00	0,00	62.160,00	0,00
TOTALE	**13.764.580,00**	**13.764.580,00**	**5.056.832,00**	**5.056.832,00**

Pertanto, a seguito del controllo effettuato, l'agevolazione massima concedibile su attivi materiali risulta essere pari a complessivi ***€ 5.056.832,00***.

B) investimenti in **"Servizi di consulenza"**, complessivamente pari ad **€ 530.500,00**.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza				
Tipologia spesa	**Ammontare €**	**Contributo richiesto €**	**Importo ammissibile €**	**Contributo massimo concedibile €**
Certificazione EMAS II	20.000,00	10.000,00	15.080,11	7.540,06
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	10.500,00	5.250,00	7.917,06	3.958,53
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	400.000,00	200.000,00	301.602,26	150.801,13
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00	75.400,57	37.700,28
TOTALE spese consulenza	**530.500,00**	**265.250,00**	**400.000,00**	**200.000,00**

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. "*Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare del programma di investimenti ammissibile così come definiti all'articolo 27, comma 3, del presente Regolamento su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa e di 2 milioni di euro per domanda di agevolazione*"; alla luce di quanto sopra esposto, l'agevolazione massima concedibile è stata calcolata sull'importo massimo finanziabile di € 400.000,00 (proporzionalmente ridotto), pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad ***€ 200.000,00***.

Si segnala che l'impresa proponente nella descrizione della partecipazione a fiere specifica che le aree di interesse preselezionate sono essenzialmente tutti i paesi evoluti o in una forte fase di evoluzione e con un reddito procapite medio alto, tipico dei paesi industrializzati, di tipo occidentale; in primis, paesi OCSE fondatori e paesi che hanno aderito successivamente (Australia, Nuova Zelanda, Giappone). Non sono stati forniti dettagli relativamente al numero di fiere alle quali si intende partecipare. Si evidenzia che l'art. 30 (spese ammissibili) del

regolamento n. 9/2008, al comma 7, precisa che: "*nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare € 100.000,00 per impresa*".

SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI		**Importo ammissibile €**	**Contributo richiesto per macrovoce**	**Contributo massimo concedibile €**
Tipologia spesa	**Ammontare €**			
Investimento attivi materiali	13.764.580,00	13.764.580,00	5.056.832,00	5.056.832,00
Ricerca industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza per l'innovazione	430.500,00	324.599,43	215.250,00	162.299,72
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	75.400,57	50.000,00	37.700,28
Risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**14.295.080,00**	**14.164.580,00**	**5.322.082,00**	**5.256.832,00**

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate sarà pari ad € **5.256.832,00.**
Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Si precisa che l'impianto molitorio richiesto è ammissibile a condizione che il prodotto derivante dalla molitura sia utilizzato totalmente ed esclusivamente nel processo produttivo principale (produzione di prodotti da forno) e non ceduto a terzi.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda
La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 31/05/2010, alle ore 10.39, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato D); le singole sezioni si presentano compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata
Al progetto di massima sono stati allegati i seguenti documenti:
- atto costitutivo e statuto, datati 30/12/1992, Repertorio n. 105407 Raccolta n. 29444, a firma del notaio Dott. Nicola Berloco;
- copia certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 05/03/2010.
- bilanci degli esercizi 2007 – 2008;
- situazione economica patrimoniale al 2009;
- copia dell'estratto libro soci;
- dichiarazione non conforme attestante la dimensione di impresa;
- diagramma di GANTT;
- relazione su progetto di internazionalizzazione;
- studio databank pane industriale e sostituivi del pane;
- relazione su organizzazione aziendale;
- relazione sull'impresa ed i suoi protagonisti;
- relazione coerenza tecnico-industriale investimenti;

La documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

In data 26/07/2010 il soggetto proponente ha consegnato integrazioni, acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_158 - 7582 del 29/07/2010, nello specifico:
- originale del certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 05/03/2010;
- D.S.A.N. attestante la dimensione di media impresa della società proponente;
- Bilancio di esercizio 2009;
- ricevute di deposito dei bilanci 2007, 2008, 2009;
- copia dell'atto notarile n. 1255 del 13/06/2008 riportante diminuzione del valore nominale delle parti sociali, aumento del capitale, trasferimento del 90% delle quote della Oropan S.r.l., conseguente modifica dello statuto societario;
- corretta formulazione della Sez. 2 dell'allegato D relativamente alla tempistica di realizzazione del progetto;
- copia libro soci;
- verbale di assemblea straordinaria del 02/08/2001, con la quale è stata deliberata la conversione del capitale sociale da lire in euro, aumento del capitale sociale e conseguente modifica dello statuto, acquisizione dell'attività aziendale della Bisa S.r.l..
- relazione giurata di stima della società Bisa S.r.l. a firma del Dott. Fabio Caputo;
- perizia tecnica di stima a firma dell'ing. Popolizio Vincenzo, atta ad accertare il valore di mercato del complesso industriale della Bisa S.r.l.;
- Certificato della destinazione urbanistica relativa a foglio 104 part.lle 355-358, rilasciato dal Comune di Altamura in data 31/07/2001;
- Statuto della Oropan S.r.l..

2. Verifica del potere di firma:
La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Vito Forte, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA competente.

Conclusioni
La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del Soggetto Proponente:

La Oropan S.r.l. ha fornito la "D.S.A.N." attestante la dimensione di Media Impresa; si rileva un numero di occupati pari a 67 ed un fatturato di € 10.381.430,00, confermato dall'ultimo bilancio approvato (2009).

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2008 e 2009.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 10.7 – Produzione di prodotti da forno e farinacei.
- Codici ATECO 2007 attribuiti dal valutatore: 10.7 – Produzione di prodotti da forno e farinacei.

Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è costituito dalla produzione di prodotti da forno, pane, sostitutivi del pane, focacce, biscotti e derivati.

- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento previsto è ubicato sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento), in quanto la localizzazione degli investimenti è prevista nel Comune di Altamura, nello stabilimento sito sulla S.S. 96 Km. 5,400 e nell'area su cui sorgerà il fabbricato atto a contenere l'impianto molitorio, alla Strada Statale 96 Km. 86,500.

4. Investimento

La sommatoria del programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro (art. 6 Avviso PIA).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento**:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la Oropan S.r.l. opera nella produzione e commercializzazione di prodotti da forno tradizionali, che impiegano l'antica ricetta altamurana, anche se trasferita su schemi e cicli produttivi innovativi ed altamente tecnologici, permettendo la diffusione sia sul territorio nazionale, sia all'estero, di prodotti (pane e focacce), che nella loro connotazione tipica rappresentano, da un lato un forte legame al territorio di origine, dall'altra un mezzo di divulgazione dell'espressione culinaria del territorio della Murgia.
L'azienda, nella produzione dei suoi prodotti, dichiara di aver mantenuto con rigore l'antica ricetta e i metodi tradizionali di lavorazione, impiegando esclusivamente semola rimacinata molita in territorio di Altamura, acquisita attraverso contratti quadro di fornitura di medio–lungo periodo con fornitori locali per semola rimacinata e olio extra vergine.
La società si prefigge, attraverso l'investimento proposto, di accentuare il legame che ha sempre curato con il suo territorio attraverso l'impiego di risorse umane locali.
Lo scopo descritto dalla società, attraverso una politica commerciale di sviluppo e di diversificazione dei canali produttivi, è quello di generare un maggior fabbisogno di componenti, in primis il grano duro coltivato in agro della murgia e l'olio extra vergine della Terra di Bari.
Questa espansione, nella prospettiva aziendale genererebbe evidenti ricadute economiche ed occupazionali su tutto il territorio.
Secondo quanto dichiarato dalla società, la politica di differenziazione del marchio ed il piano di marketing posto in essere, dovrebbero permettere una valorizzazione del marchio e del prodotto su un territorio ampio, nazionale ed internazionale, che a cascata si rifletterebbe sulla valorizzazione di tutta l'area di provenienza, dato il fortissimo connubio tra il prodotto e la tradizione di origine.
La società dichiara che evidenti ricadute qualificanti su tutto il territorio saranno date dall'utilizzo del luogo di provenienza nel marchio del prodotto, oggetto dell'iniziativa, (pane di Altamura), che di conseguenza, grazie alla diffusione nazionale ed internazionale e all'attività di valorizzazione, costituiranno uno dei punti cardine dell'attività di Marketing Internazionale proposta.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente il soggetto proponente ha un organico di n. 67 unità. Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 10 unità (4 impiegati e 6 operai) di cui 2 donne.

2. **Tempistica di realizzazione del progetto:**

Il soggetto proponente indica come presunta data di avvio del programma di investimenti settembre 2010 e come presunta data di ultimazione settembre 2013.
L'esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2014.
Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

L'iniziativa, così come descritta nella sez. 6 del progetto di massima e nelle integrazioni acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_158 – 8165 del 08/09/2010, appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, in quanto gli investimenti saranno ubicati in due distinte unità, site nel comune di Altamura (BA), in dettaglio l'impresa dichiara che:

- lo stabilimento sito sulla S.S. 96 per Bari Km. 5,400, ha destinazione urbanistica di tipo agricolo, che sugli immobili sussistono tutte le autorizzazioni, concessioni in materia edilizia, urbanistica, di impatto ambientale prescritte dalla normativa vigente;
- il suolo edificatorio sul quale sarà costruito il fabbricato che ospiterà l'impianto molitorio, è sito alla S.S. 96 per Bari, km 86,500, identificato al foglio n.104, particelle n. 53, 6, 54, 8, 55, 56, 188, 335 e 61 localizzate in "Contrada Pescariello". La società specifica che la destinazione urbanistica di detto suolo è agricola; pertanto si renderà necessaria una conferenza di servizi, da parte del SUAP, per il cambio di destinazione urbanistica e l'acquisizione dei relativi permessi a costruire, in base al DPR 447/98.

Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto è sintetizzabile come da tabelle seguenti:

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Suolo aziendale	**€ 100.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 100.000,00**
Opere murarie e assimilate	**€ 1.325.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 1.325.000,00**
Attrezzature, macchinari, impianti	**€ 4.061.352,00**	**€ 4.061.352,00**	**€ 4.061.476,00**	**€ 0,00**	**€ 12.184.180,00**
Ricerca Industriale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Sviluppo sperimentale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Servizi di consulenza	**€ 430.500,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 430.500,00**
Partecipazione a fiere	**€ 100.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 100.000,00**
IVA sugli acquisti	**€ 1.223.370,00**	**€ 823.350,00**	**€ 812.295,00**	**€ 0,00**	**€ 2.859.015,00**
Altro Consulenze ingegneristiche	**€ 100.000,00**	**€ 55.400,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 155.400,00**
Totale complessivo fabbisogni	**€ 7.340.222,00**	**4.940.102,00**	**4.873.771,00**	**0,00**	**€ 17.154.095,00**

Fonti di copertura	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Eccedenza fonti anno precedente	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Apporto di nuovi mezzi propri	**€ 1.793.973,00**	**€ 3.087.564,00**	**€ 517.691,00**	**€ 0,00**	**€ 5.399.228,00**
Finanziamenti a m / l termine	**€ 1.529.213,00**	**€ 1.029.188,00**	**€ 1.015.369,00**	**€ 0,00**	**€ 3.573.770,00**
cash flow /mezzi finanziari a breve	**€ 1.223.370,00**	**€ 823.350,00**	**€ 812.295,00**	**€ 0,00**	**€ 2.859.015,00**
Totale escluso agevolazioni	***€ 4.546.556,00***	**€ 4.940.102,00**	***€ 2.345.355,00***	***€ 0,00***	***€ 11.832.013,00***
Agevolazioni in conto impianti	**€ 2.528.416,00**	**€ 0,00**	**€ 2.528.416,00**	**€ 0,00**	**€ 5.056.832,00**
Agevolazioni in conto esercizio	**€ 265.250,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 265.250,00**
Totale fonti	**€ 7.340.222,00**	**€ 4.940.102,00**	**€ 4.873.771,00**	**€ 0,00**	**€ 17.154.095,00**
Agevolazioni finanziarie richieste					**€ 5.322.082,00**
Agevolazione massima concedibile					**€ 5.256.832,00**

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 14.164.580,00, un apporto di mezzi propri pari ad € 5.399.228,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 3.573.770,00, finanziamenti a breve termine € 2.859.015,00 ed agevolazioni pari ad € 5.322.082,00. Poiché, a seguito della rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 5.256.832,00, si ritiene necessario che, in sede di progetto definitivo, il soggetto proponente riformuli un piano di copertura finanziaria che sia sufficiente a bilanciare i fabbisogni previsti.
Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La Oropan S.r.l. è stata costituita in data 30/12/1992, con sede in Via Bari S.S. 96 Km 5,400– Altamura (BA) ed opera nel settore della produzione di pane industriale ed artigianale e dei sostitutivi del pane.

Da quanto descritto nel progetto di massima inviato, le produzioni realizzate la collocano nella fascia medio alta dei prodotti da forno, sia in Italia che all'estero.
L'impresa specifica che il fatturato aziendale è in continua crescita e che la leggera flessione avutasi nell'arco dell'esercizio 2009 è riferibile alla perdita di un cliente, che ha deciso di auto-produrre il prodotto. I risultati ottenuti negli anni ed il posizionamento dei prodotti Oropan sul mercato sono stati attribuiti dall'azienda ad una strategia di differenziazione e diversificazione dell'offerta, basata su prodotti dotati di valori aggiuntivi con una forte connotazione tipica distintiva dovuta principalmente alla zona geografica ed all'utilizzo del marchio DOP. Sotto il profilo qualità/prezzo l'impresa si è posta l'obiettivo di realizzare prodotti di elevata qualità, offrendo una grande differenziazione in termini di prodotto e di metodologie di confezionamento.

L'iniziativa proposta nell'ambito del PIA Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., consiste nell'integrare la struttura produttiva con l'introduzione di nuove tecnologie in grado di apportare miglioramenti ed ampliamenti alla struttura produttiva esistente ed introdurre nuove linee produttive con lo scopo di diversificare la griglia dei prodotti offerti.
Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla Oropan S.r.l., mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
	Classi di valori	
Indice di indipendenza finanziaria	58,85%	64,43%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,23	1,09
Indice di liquidità	1,83	1,21

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**8**	**8**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2008	1
Anno 2009	1
Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
Oropan S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009.

Analisi economica		
Indici	**Anno 2008**	**Anno 2009**
ROE	0,01	0,01
ROI	0,00	0,02

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
Oropan S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Oropan S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2009	Punteggio
Investimento/Fatturato	1,38	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2009	Punteggio
Investimento/Patrimonio netto	0,71	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione
Oropan S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3

Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, di quanto dichiarato nella Sezione 6 del Progetto di massima e delle integrazioni pervenute, l'impresa precisa quanto segue:

a) l'investimento da localizzare in Altamura alla S.S. 96 per Bari Km. 5,400, attualmente sede dell'azienda, avverrà nello stabilimento di proprietà della società Oropan s.r.l.; la destinazione urbanistica è di tipo agricolo; sugli immobili sussistono tutte le autorizzazioni, concessioni in materia edilizia, urbanistica, di impatto ambientale prescritte dalla normativa vigente;

b) l'investimento sul quale sarà costruito il fabbricato che ospiterà l'impianto molitorio sarà localizzato su suolo edificatorio, oggetto di un futuro contratto di compravendita, in Altamura alla S.S. 96 per Bari, km 86,500, identificato al foglio n.104, particelle n. 53, 6, 54, 8, 55, 56, 188, 335 e 61 localizzate in "Contrada Pescariello". La società specifica che la destinazione urbanistica di detto suolo è agricola; pertanto si renderà necessaria una conferenza di servizi, da parte del SUAP, per il cambio di destinazione urbanistica e l'acquisizione dei relativi permessi a costruire, in base al DPR 447/98.

c) il suolo su cui sarà realizzato il fabbricato è già dotato delle seguenti infrastrutture:

   1) viabilità collegata a S.S. 96 Km 5,4 Altamura;

   2) rete elettrica a 20KW;

   3) linea telefonica;

   4) acquedotto rurale.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4

Analisi di mercato

Settore di riferimento
Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento

Da quanto descritto nel progetto di massima inviato, la Oropan opera in un settore che comprende due aree d'affari, quella del pane industriale e artigianale e quella dei sostitutivi del pane, identificabili e segmentabili sulla base della combinazione di due variabili:
• tecnologia e know-how specifici;
• funzioni d'uso servite e occasioni di consumo.
Le principali occasioni di consumo sono: pasto, prima colazione, fuori pasto, come spuntino "rompidigiuno", occasioni sociali.

La società proponente, basandosi su un rapporto della DATABANK del 2008 su dati ed analisi di mercato del pane e sostitutivi del pane, specifica che, rispetto alla situazione degli ultimi anni, oggi il mercato del pane e dei prodotti da forno, pur registrando una sensibile crisi dei consumi, generata da una crisi economico-finanziaria, sta delineando un'inversione di tendenza assolutamente positiva impostata fondamentalmente sulla ricerca di qualità. Il segno negativo degli acquisti domestici dei prodotti della panetteria in genere, infatti, è soprattutto ascrivibile alle cattive performance dei prodotti offerti (-5% il tasso medio di contrazione annuo). Ciò conferma che il consumatore, al di là dell'effetto prezzo, pone al centro delle motivazioni che lo spingono all'acquisto la percezione qualità/sicurezza dei prodotti scelti.
Sono state evidenziate due azioni causa/effetto: una dinamica, del declino del pane comune a favore di pani tipici, pani igienicamente protetti, con alto contenuto di servizio e specifica connotazione, che offrono sia un maggiore *appeal*, sia la comodità di poter essere consumati anche a diversi giorni dall'acquisto. L'altra statica, la ferma attenzione al prezzo, ma sempre più positivamente attratta e condizionata dal costante rapporto con la qualità del prodotto percepita: quanto più sale il valore percepito di un prodotto, tanto meno è sentito oneroso il suo costo.
Da ciò l'azienda deduce che il mercato è rivolto favorevolmente verso la ricerca di alimenti semplici, naturali, tipici, con uno standard qualitativo elevato, unito a servizi che puntino su sicurezza, comodità, piacevolezza, convenienza.
Il mercato del pane è caratterizzato anche dalla riscoperta dei prodotti di panificazione tradizionali, prodotti che stanno acquisendo riconoscimenti anche a livello nazionale e comunitario.
Relativamente al mercato del settore surgelati, è stato evidenziato che, dopo una iniziale diffidenza generale nei confronti del surgelato, fin dal loro primo apparire negli anni '60, oggi la "categoria" sta ottenendo sempre maggiori consensi. Il fattore maggiore del successo è la rapidità d'uso e consumo. Il mercato vede, infatti, una crescita delle vendite di questi prodotti di rilevanza considerevole. Secondo un'indagine Nielsen, i preferiti risultano i primi piatti pronti surgelati, seguiti dai contorni e prodotti di panificazione, secondi piatti, piatti etnici. Inoltre, la surgelazione, come metodo di conservazione, ha il vantaggio di mantenere pressoché integro il patrimonio nutrizionale degli alimenti e di renderli sicuri dal punto di vista igienico.
E' emerso che la commercializzazione di prodotti surgelati avviene per il 70% (in termini di volumi) attraverso il canale della distribuzione alimentare (canale del consumo domestico) ed il restante 30% attraverso i canali dell'*ho.re.ca.*, che soddisfano i consumi fuori casa. E' stata rilevata una crescita sensibile dei consumi verso i pasti fuori casa.
Entrambi i canali distributivi presentano favorevoli opportunità di crescita.
I principali clienti dei produttori nel settore surgelati sono le imprese della GDO, che acquistano circa il 50% delle vendite sul mercato nazionale, seguite dai distributori grossisti/concessionari (con un peso di circa il 35%), specializzati nel mantenimento della catena del freddo.
Questi operatori riforniscono i clienti del canale dell'*ho.re.ca* ed il dettaglio alimentare tradizionale. Una quota marginale (poco più del 5%) di surgelati è invece venduta alle famiglie direttamente dai produttori, attraverso la modalità del porta a porta.
Nel canale *ho.re.ca* l'offerta produttiva è molto frammentata: vi operano prevalentemente produttori nazionali, che riescono ad avere una certa importanza a livello locale. La concorrenza tra i produttori si gioca sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Il settore del pane industriale è caratterizzato dalla presenza di molti operatori e di un leader forte, Panem Italia, che presidia il mercato con una gamma piuttosto ampia.
Dall'approvazione, nel 2006, del Decreto Bersani che consente, tra le altre, la liberalizzazione di licenze per aprire panifici, la concorrenza nel mercato del pane industriale si è accentuata poiché, soprattutto le grandi catene di supermercati ed ipermercati, hanno incrementato i propri investimenti per aprire punti di vendita di pane fresco al fine di ampliare l'offerta e offrire un nuovo servizio ai clienti.
Le produzioni tipiche regionali sono ormai il segmento che traina la domanda degli alimenti artigianali grazie ad un'offerta estremamente ricca e varia e alla tutela della tipicità di alcune produzioni locali.
La società ipotizza che, nel medio periodo, il settore possa continuare a crescere, ma con andamento differenziato tra i segmenti. Il pane industriale dovrebbe continuare a guadagnare spazio rispetto al pane artigianale, ma i volumi si prevedono in lieve flessione.
La liberalizzazione della produzione di pane all'interno della GDO è un fattore che potrebbe penalizzare i produttori di pane industriale, che vedranno accresciuta la concorrenza di laboratori controllati dalla GDO o da piccoli produttori artigianali, che avranno trovato ospitalità presso le strutture della grande distribuzione. Si prevede che la crescita delle vendite in store nella GDO possa essere rilevante nelle prime fasi successive all'applicazione della normativa, ma nel lungo periodo, anche in relazione alle difficoltà di gestione del prodotto, la quota della produzione di pane realizzata direttamente dalle catene distributive dovrebbe stabilizzarsi.
I sostitutivi del pane dovrebbero mantenere un tasso di sviluppo abbastanza soddisfacente, grazie anche al continuo sviluppo di nuovi segmenti e nuove funzioni d'uso del prodotto.
La società sottolinea che rimane problematico lo sviluppo di una presenza pluriregionale sul mercato. A livello nazionale, al momento ci sarebbero poche aziende in grado di sviluppare in modo organico una tale strategia; la Oropan ritiene di potersi collocare tra queste poche aziende, infatti sostiene che, nei sostitutivi del pane, saranno sempre le grandi marche dell'alimentare a guidare il mercato, attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e segmenti, ma rimane comunque un ampio spazio per aziende specializzate, anche di media dimensione, in grado di differenziarsi per l'efficienza, diventando fornitori delle marche commerciali o per la qualità, sviluppando prodotti di nicchia o specialità tipiche regionali.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Nel progetto inviato la Oropan specifica che, con l'obiettivo di diversificazione dei prodotti e ampliamento della base produttiva, attraverso l'acquisizione di impianti e attrezzature specifiche, intende cogliere le opportunità di mercato di seguito sinteticamente illustrate.
Il mercato è fortemente orientato verso quei prodotti che dimostrino, con un buon rapporto qualità/prezzo le seguenti peculiarità distintive:

- prodotto tradizionale con forte legame tra materia prima di origine e prodotto finito Oropan (tipico della terra d'origine, Altamura);
- prodotto con evidente connotazione salutistica e nutrizionale;
- prodotto con alto grado di servizio intrinseco, al fine di soddisfare bisogni espressi del target di riferimento, quali ad es. piccole/piccolissime pezzature di prodotto (pani piccoli), packaging evoluto ed in linea con essi (piccole confezioni anche monoporzioni).

Attraverso l'implementazione di un Piano di Marketing Internazionale, l'azienda intende introdurre il proprio marchio e prodotti nei mercati internazionali prescelti con stabilità e continuità, in quanto ritiene che questi mercati, in prima analisi, possano rappresentare dei buoni mercati di sbocco per i prodotti di provenienza Made in Italy con le connotazioni distintive che l'impresa ha conferito.
La Oropan specifica che l'area geografica coperta è l'intero territorio nazionale. Con le linee di prodotti da forno surgelati ed in atmosfera protettiva, l'azienda sta avviando la copertura anche del mercato Europeo, le Americhe e l'Australia.
I canali distributivi prescelti sono: la Distribuzione Organizzata (D.O.) e la Grande Distribuzione (G.D.)
La Oropan è presente con i suoi prodotti su tutto il mercato nazionale, ed in particolare per la linea del freschissimo a marchio "Forte", nei canali distributivi G.D. e D.O., con la seguente copertura:

- 97% in: Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo;
- 50% in Marche, Lazio, Campania;

- 25% in Piemonte, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna.

L'azienda si è posta come obiettivo, a seguito dei piani di sviluppo commerciali delineati nonché delle capacità produttive acquisite, la saturazione delle linee produttive.
La Società proponente individua svariati punti di forza dell'offerta tra i quali:

- differenziazione di prodotto per tipicità e origine. I prodotti sono fortemente legati all'antica ricetta del pane di Altamura ed al territorio di provenienza;
- sapore, fragranza, proprietà organolettiche distintive e di grado superiore rispetto a prodotti concorrenti e fungibili;
- maggiore conservabilità del prodotto pane (a differenza del pane comune), che permette di valicare il mercato interregionale;
- valore funzionale del prodotto che si adatta a diverse occasioni di consumo, oltre che ai pasti anche agli intermezzi;
- sistemi produttivi che consentono l'ottenimento di un alto standard qualitativo;
- impianti produttivi di tecnologia avanzata che consentono di recuperare, con maggiori volumi e quindi con maggiore contribuzione i costi fissi;
- volumi produttivi che permettono di avere un forte peso contrattuale in fase di approvvigionamenti;
- connubio perfetto tra Qualità artigianale & Standard qualitativo elevato;
- packaging distintivo, che garantisce igiene, sicurezza;
- sistema aziendale gestito in ossequio alle norme UNI EN ISO:9002, BRC (Certificazione riconosciuta nei paesi di derivazione anglofrancese) e IFS (certificazione riconosciuta dalla Germania), con garanzie sull'affidabilità e qualità per i clienti;
- servizio distributivo puntuale e conforme alle aspettative del cliente.

L'impresa ha scelto, analizzato e cerca di presidiare due tipi di target di riferimento ed in particolare:
1. il consumatore finale con specifico profilo;
2. il Trade o Canale Intermedio.

I prodotti si inseriscono nella fascia di mercato medio-alta per il livello di prezzo, qualità offerta e percepita, grado di servizio intrinseco al prodotto, legame al territorio.
Il Canale Intermedio prescelto è la G.D. e D.O. La scelta della D.O. è dovuta alle peculiarità di questo canale, tanti punti vendita concentrati in pochi grandi gruppi d'acquisto. La scelta della G.D. è dovuta alle grosse quantità concentrate in pochi punti vendita. Il tutto al fine di ottenere con pochissimi interlocutori: diffusione sul territorio, considerevoli quantità con garanzia e puntualità nei pagamenti.
I Canali intermedi che si intende potenziare sono quelli dell'ho.re.ca., sia sul territorio nazionale che su quello internazionale, valicando i confini nazionali nelle zone geografiche prescelte per entrambi i canali G.D.O e ho.re.ca..
Il target di consumatori finali che la società si prefigge di potenziare sarà costituito da:

- soggetti affetti da malattie;
- soggetti sani che intendono prevenire l'insorgere di determinate malattie, attraverso una sana ed equilibrata alimentazione;
- soggetti attenti al valore intrinseco del prodotto acquistato;
- decisori inclini a prodotti dall'uso veloce e come piatti unici (i pani morbidi utilizzati come ingredienti);
- consumatori attenti alla riduzione del costo di acquisto in linea con l'effettiva necessità prevista dalla dieta giornaliera.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Si precisa che Oropan S.r.l. è beneficiaria di un'agevolazione concessa nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione - PIT n. 4 - POR Puglia 2000-2006; nel suddetto programma l'impresa si era impegnata a raggiungere nell'esercizio a regime (2012) un dato occupazionale di 81 unità, con un incremento occupazionale pari a 30 U.L.A.
In merito a tale aspetto, si rammenta come, ai sensi della normativa vigente, l'incremento nel livello di occupazione conseguente al programma di investimenti proposto debba quantificarsi rispetto al numero di occupati riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda e che, qualora i dodici mesi precedenti siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio a regime di un eventuale programma precedente (ipotesi ricorrente nel caso della società proponente), quale dato precedente si debba assumere quello a regime previsto per detto precedente programma.
La società in data 16/09/2010 ha consegnato a mano documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia al protocollo AOO_158 - 8565 del 17/09/2010, con cui l'Amministratore Unico precisa quanto segue:
"La variazione occupazionale ad incremento di 10 unità U.L.A, così come indicato nell'allegato D "Occupazione generata dal programma investimenti" è da considerarsi in aggiunta alle unità U.L.A. 67 ANNO 2009. Resta fermo l'obbligo assunto con la sottoscrizione della convenzione stipulata nell'ambito del programma di investimento ai fini del bando POR- PUGLIA 2000-2006 PIT 4 che prevede un incremento occupazionale di nr. 30 unità nell'anno a regime (anno 2012) per complessive nr . 81 unità U.L.A. ANNO A REGIME 2012.
Per quanto su esplicitato le nr. 10 unità U.L.A. ad incremento relative al progetto PIA, si sommano alle complessive 81 unità U.L.A ove l'anno a regime per il presente progetto sia il medesimo e cioè l 'esercizio 2012."

Pertanto, i dati occupazionali, anche a seguito di integrazioni pervenute, sono sintetizzabili come segue:

Numero addetti	**67**	**81**	**91**	**10**

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi **positivo**.

Investimenti in "servizi di consulenza per l'innovazione"

Gli investimenti proposti in **"Servizi di consulenza"** sono complessivamente pari ad **€ 530.500,00**.
L'impresa Oropan S.r.l., nell'allegato D inviato, evidenzia che per la realizzazione del progetto sono necessarie alcune attività di consulenza specialistica a sostegno dell'innovazione per la realizzazione di azioni funzionali alla strutturazione dell'offerta sui mercati transnazionali, finalizzata all'introduzione del marchio e dei prodotti sui nuovi mercati esteri, nonché la partecipazione a fiere di settore estere e nazionali. In particolare si intende perseguire i seguenti obiettivi realizzativi in sintesi qui delineati:
1. studi di prefattibilità, fattibilità e ricerche di mercato indirizzate ad aree geografiche specifiche;
2. scelta ponderata di aree d'interesse e canali distributivi specifici;
3. ricerca di partner e soluzioni di Joint Venture con formule contrattuali e societarie idonee per l'attualizzazione del progetto definito in ciascun paese o area geografica (paesi con affinità socio-culturali) finalizzati al potenziamento e miglioramento di competitività del Sistema di offerta aziendale;
4. definizione ed implementazione di un programma di Marketing Strategico e Operativo di respiro internazionale specifico per ciascuna area geografica e canale individuati e idoneo a garantire il presidio stabile nel mercato prescelto;
5. creazione di reti distributive e logistiche in ciascun paese idonei ad assicurare un elevato standard di servizio al cliente ed un'adeguata assistenza tecnica e commerciale in loco;
6. analisi e ricerca di soluzioni e partner per lo sviluppo di modelli di impresa che replichino nei paesi di destinazione il modello imprenditoriale Oropan Italia trasferendo Know How;
7. ricerca di prodotti tipici del luogo da importare per allargare la griglia prodotti offerti.

L'investimento nell'ambito della tutela ambientale e di Certificazioni di Qualità attraverso l'acquisizione di servizi di consulenza qualificata, compreso i costi di Certificazione riguardano in particolare l'ottenimento di:
1. Certificazione EMAS II
2. Certificazione di gestione Etica SA8000.

In dettaglio l'impresa Oropan s.r.l. intende acquisire i seguenti servizi di consulenza:
A) piani di Marketing Strategico ed Operativo, specifici per ciascuno dei mercati esteri prescelti, a seguito di mirate indagini di mercato, il tutto per perseguire i seguenti primari obiettivi:
   - penetrazione commerciale nei mercati transnazionali prescelti, al fine di ampliare il giro d'affari sviluppato sul territorio nazionale;
   - diversificare i mercati di collocamento della produzione;
   - assorbire la notevole capacità produttiva acquisita ed acquisenda, con nuovi sbocchi verso aree geografiche sviluppate, di tipo occidentale;
   - introdurre, pertanto, stabilmente e sistematicamente il marchio FORTE ed i prodotti di fabbricazione della OROPAN S.r.l. nei mercati esteri prescelti in funzione delle risultanze degli studi di prefattibilità condotte.

B) tutela ambientale ed ottenimento di Certificazione EMAS II e Certificazione di gestione Etica SA8000.
   La società a tal riguardo specifica che la capacità di un'azienda di imporsi nei confronti dei concorrenti, ormai sempre più, dipende non soltanto dalle caratteristiche qualitative del prodotto che si immette sul mercato. Infatti, nonostante il particolare periodo congiunturale, il consumatore, nelle dinamiche che guidano l'acquisto, sta ponendo sempre più attenzione ad aspetti che vanno al di là del semplice rapporto qualità-prezzo.
   Tra questi, in particolare, si possono individuare le condizioni di fornitura, i servizi di assistenza e di personalizzazione, l'immagine e la tracciabilità della catena dei processi che portano alla realizzazione del prodotto, sia in ottica di sicurezza alimentare che di eticità del ciclo produttivo.
   In quest'ottica Oropan Srl ha scelto di integrare il proprio Sistema di gestione per qualità (ormai decennale e conforme a vari schemi certificativi UNI EN ISO 9001, BRC, IFS) con i

Sistemi di gestione ambientale e di Responsabilità sociale e di conseguire la registrazione EMAS CE n. 1221/2009 e la certificazione SA 8000.
I vantaggi, di carattere gestionale, organizzativo e strategico che OROPAN Srl si attende da tali scelte sono:

- creazione di un modello di gestione organizzativa, procedurale e documentale a tutela dell'Azienda;
- crescita della motivazione dei dipendenti e della loro partecipazione, con conseguente riduzione delle conflittualità interne;
- maggior controllo della catena dei fornitori;
- migliore immagine sul mercato (marchio di azienda registrata EMAS e di "azienda etica");
- creazione di un rapporto di maggiore fiducia con le istituzioni (ARPA, Enti di previdenza, assistenza, controllo e sicurezza);
- creazione di un rapporto di maggiore fiducia con le organizzazioni sociali (sindacati, associazioni, etc.);
- maggiore garanzia di accesso ai finanziamenti per le piccole imprese.

C) partecipazione a fiere di settore estere e nazionali e organizzazione di incontro B2B; a tal fine si intende organizzare eventi fieristici nei paesi destinatari del programma di internazionalizzazione scelti secondo criteri di specializzazione di settore ed in base al grado di notorietà ed efficienza organizzativa.
L'impresa chiarisce che la partecipazione a eventi fieristici e meeting nei paesi coinvolti nel progetto è uno strumento di promozione e valorizzazione importantissimo sotto i seguenti profili:
1) opportunità di incontri con professionisti chiave del settore;
2) concentrazione di opportunità in pochi giorni e secondo un programma organizzato all'uopo;
3) presentazione delle linee prodotti, delle specifiche peculiarità distintive, innovazioni di prodotto, occasioni e modalità di uso e consumo;
4) organizzazione di attività degustative;
5) creazione di visibilità per il marchio e per i prodotti;
6) valutazione di iniziative promozionali di competitors e relativo confronto.
La scelta degli eventi sarà valutata in base al livello organizzativo, alla centralità del settore rispetto a quello trattato ed alla visibilità e attrattività a livello internazionale.
Il costo complessivo richiesto da progetto presentato, pari ad € 100.000,00, sarà la copertura dei costi di affitto dell'area, allestimento e spese accessorie.
Le aree di interesse preselezionate sono essenzialmente tutti i paesi evoluti o in una forte fase di evoluzione e con un reddito procapite medio alto, tipico dei paesi industrializzati, di tipo occidentale. In primis, sono i paesi OCSE fondatori e paesi che hanno aderito successivamente (Australia, Nuova Zelanda, Giappone). Tale scelta è giustificata dal fatto che i prodotti in esame appartengono ad una fascia di qualità/prezzo medio alta, pertanto non potrebbero riscuotere alcun successo nei paesi in via di sviluppo, in cui predomina nella motivazione di acquisto il premium price, quelli con reddito procapite basso/bassissimo o con cultura alimentare e stile di vita troppo diverso dal nostro.

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

Descrizione ed indicazione della spesa sostenuta negli ultimi 5 anni
L'azienda dichiara che, fino ad oggi, ha consolidato la propria quota di mercato sul mercato nazionale, poiché le peculiarità distintive del proprio pacchetto offerta (prodotti freschissimi con *shelf-life* di 5 gg.), imponevano delle limitazioni strutturali e logistiche invalicabili.
A seguito dell'implementazione delle nuove linee di prodotti surgelati ed in atmosfera protettiva i vincoli ed i punti di debolezza posti dai prodotti freschissimi e altamente deperibili sono stati superati ed è per questo che l'obiettivo commerciale si è spostato verso i mercati esteri, nello specifico paesi che per affinità socio-culturali, stili di vita, abitudini e gusti alimentari, preferenze, livello economico raggiunto, livello di prezzo per prodotti similari e/o fungibili e presenza/assenza di competitors, possono maggiormente risultare recettivi all'offerta della Oropan. E' per questo che in precedenza non sono state destinate risorse

economiche e umane a tale scopo. L'azienda, adesso, pensa di dotarsi di un ufficio commerciale dedicato all'estero, idoneo a supportare il Piano di Internazionalizzazione su indicato. A tal fine si intende introdurre nell'organico 2 unità di alto profilo.

In sintesi, la società non ha sostenuto costi per questo capitolo di spesa negli ultimi 5 anni.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

2007	2008	2009
2%	3%	2%

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, ex art 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. "*Le agevolazioni di cui al comma precedente saranno calcolate indipendentemente dall'ammontare del programma di investimenti ammissibile così come definiti all'articolo 27, comma 3, del presente Regolamento su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa e di 2 milioni di euro per domanda di agevolazione*"; alla luce di quanto sopra esposto, l'agevolazione massima concedibile è stata calcolata sull'importo massimo finanziabile di € 400.000,00 (proporzionalmente ridotto), pertanto l'intensità di aiuto riconosciuta è pari ad ***€ 200.000,00***.

Si segnala che l'impresa proponente nella descrizione della partecipazione a fiere specifica che le aree di interesse preselezionate sono essenzialmente tutti i paesi evoluti o in una forte fase di evoluzione e con un reddito procapite medio alto, tipico dei paesi industrializzati, di tipo occidentale; in primis, paesi OCSE fondatori e paesi che hanno aderito successivamente (Australia, Nuova Zelanda, Giappone). Non sono stati forniti dettagli relativamente al numero di fiere alle quali si intende partecipare. Si evidenzia che l'art. 30 (spese ammissibili) del regolamento n. 9/2008, al comma 7, precisa che: "*nel caso specifico di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand. Tale incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario dell'aiuto ad una determinata fiera o esposizione, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale e non può superare € 100.000,00 per impresa*".

Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza				
Tipologia spesa	**Ammontare €**	**Contributo richiesto €**	**Importo ammissibile €**	**Contributo massimo concedibile €**
Certificazione EMAS II	20.000,00	10.000,00	15.080,11	7.540,06
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	10.500,00	5.250,00	7.917,06	3.958,53
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	400.000,00	200.000,00	301.602,26	150.801,13
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00	75.400,57	37.700,28
TOTALE spese consulenza	**530.500,00**	**265.250,00**	**400.000,00**	**200.000,00**

La valutazione circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa è **positiva**.

Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e circa gli investimenti in "Servizi di Consulenza" dell'iniziativa è positiva.

Prescrizioni

Si segnala che il soggetto proponente, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà tener conto di quanto segue:

- l'impianto molitorio richiesto è ammissibile a condizione che il prodotto derivante dalla molitura sia utilizzato totalmente ed esclusivamente nel processo produttivo principale (produzione di prodotti da forno) e non ceduto a terzi;
- sarà necessario indicare una specifica fiera per la quale si richiede agevolazione (ex art. 30 comma 7 del regolamento n. 9/2008);
- il piano di copertura finanziaria dovrà essere riformulato in modo da garantire, a fronte dell'agevolazione provvisoriamente concessa e del finanziamento a m/l termine previsto, una completa copertura dell'investimento ammesso;
- infine, il soggetto proponente dovrà presentare un distinto piano degli investimenti per ogni unità produttiva sede del progetto industriale.

Bari, 20/09/2010

Il Valutatore — Firma

Stefania Castellaneta

Il Responsabile di Commessa — Firma

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2259

Procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Oneri istruttori. Integrazioni alla DGR n. 35/2007.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Energia e Reti Energetiche e confermata dal Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, riferisce quanto segue:

1. Con Deliberazione 23 gennaio 2007, n. 35, la Giunta Regionale emetteva disposizioni relative al Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e per l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione relativa ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere agli stessi connesse, nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio.

2. Con tale Deliberazione al punto 2.3.1, lettera m), veniva fissato l'importo degli oneri istruttori in euro 1.500,00 senza distinzione di tipologia di impianto.

3. Appare opportuno procedere alla revisione di tale importo fissandone la misura in modo che sia proporzionale alla taglia dell'impianto oggetto di istanza di autorizzazione ed in modo che sia considerata altresì la tipologia dell'iniziativa.

4. Sotto tale profilo, appare congruo fissare gli oneri per l'istruttoria in 1.000,00 euro in misura fissa cui debbono aggiungersi 0,5 euro per kW di potenza elettrica nominale per gli impianti eolici e 1,00 euro per ogni kW di potenza elettrica nominale per tutte le altre tipologie di impianti.

5. Appare, altresì opportuno, che siano previsti specifici oneri istruttori relativamente all'autorizzazione alla realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione e/o distribuzione in modo che essi siano di massima correlati al loro rilievo funzionale.

6. Sotto tale ulteriore profilo, appare congruo, nel caso in cui l'istanza abbia anche per oggetto la realizzazione di opere connesse all'impianto di particolare importanza, che i relativi oneri istruttori siano quantificati come segue:
   a. euro 1.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento alla rete in media tensione ;
   b. euro 2.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento che prevede opere in alta tensione a 150 kV;
   c. euro 5.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento mediante stazione di trasformazione 380/150 kV.

7. Nel caso in cui le opere connesse al medesimo impianto siano di più di una tipologia di quelle elencate nel punto precedente, gli oneri istruttori per ciascuna delle opere richieste vanno cumulati.

8. Le misure degli oneri istruttori sopra indicate appaiono compatibili con quanto previsto dal D.M. 9 ottobre 2010, recante "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi".

9. Quanto alla decorrenza di tale revisione degli oneri istruttori essa potrebbe applicarsi:
   a. a tutte le istanze presentate successivamente alla adozione della presente deliberazione;
   b. a tutte le istanze presentate entro i 180 giorni precedenti l'adozione della presente deliberazione, per le quali non risulti avviato formalmente il procedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implica-

zioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere f) e k) della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti interessati;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico, che qui si intende integralmente riportata;

- di rivedere la misura degli oneri istruttori per i procedimenti per il rilascio di Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e per l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione relativa ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere agli stessi connesse, nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, di cui alla DGR 23 gennaio 2007, n. 35;

- di disporre che detti oneri siano pari a 1.000,00 euro in misura fissa qualsiasi sia la taglia e la tipologia degli impianti oggetto di istanza di autorizzazione, cui debbono aggiungersi 0,5 euro per kW di potenza elettrica nominale richiesta per gli impianti eolici e 1,00 euro per ogni kW di potenza elettrica nominale richiesta per tutte le altre tipologie di impianti;

- di disporre, altresì, che, nel caso in cui l'istanza di autorizzazione abbia ad oggetto la realizzazione di opere connesse all'impianto di particolare importanza, che i relativi ulteriori oneri istruttori siano quantificati come segue:
  - euro 1.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento alla rete in media tensione ;
  - euro 2.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento che prevede opere in alta tensione a 150 kV;
  - euro 5.000,00 nel caso in cui l'istanza abbia per oggetto la realizzazione di un collegamento mediante stazione di trasformazione 380/150 kV.

- di disporre che nel caso in cui le opere connesse al medesimo impianto appartengano a più di una tipologia tra quelle elencate nel punto precedente, gli oneri istruttori per ciascuna delle opere richieste siano cumulati;

- quanto alla decorrenza, che la revisione dell'importo e delle modalità di calcolo degli oneri istruttori sia applicata:
  - a tutte le istanze presentate successivamente alla adozione della presente deliberazione;
  - a tutte le istanze presentate entro i 180 giorni precedenti l'adozione della presente deliberazione, per le quali non risulti avviato formalmente il procedimento.

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2260

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Logistico Pugliese.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Eco-

nomico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.

2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art.2, comma 3 L.R. 23/2007).

3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi dei Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art.9, commi 1,2).

4. A seguito di istanza di riconoscimento da parte del Nucleo Promotore (nota n. 38/A/7561 del 21.10.2008), la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n.2407 del 10/12/2008 è avvenuto il primo riconoscimento del "Distretto Produttivo Logistico Pugliese".

5. In data 30/09/2009 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato, ai sensi dell'art. 8 L. 23/2007, al Servizio Ricerca e Competitività (acquisita con prot. n.AOO_044-12061) istanza di riconoscimento definitivo corredata del Programma di Sviluppo, delle schede di sottoscrizione (successivamente integrate con note prot. n. AOO_044/14175 e prot. n. AOO_158 / 11.3.2010/2096) e del Regolamento interno di funzionamento.

6. Decorsi i 30 gg. Previsti dal comma 3 art.8 L.R.23/2007 senza che sia stato reso il parere da parte della Provincia di competenza, si è intrapresa la fase di valutazione del Programma di Sviluppo.

7. In data 21/12/2009, il Servizio Ricerca e Competitività ha trasmesso una nota di richiesta di integrazione (prot. AOO_044-15641) del Programma di Sviluppo e di invito ad un incontro formale con il NTV per discuterne dettagliatamente.

8. In data 25/01/2010 (prot. n. AOO_158-548) il Presidente del Comitato di Distretto ha trasmesso la versione definitiva del Programma di Sviluppo, in adeguamento alle indicazioni emerse nella riunione del giorno 13/01/2010.

9. In data 21/06/2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha espresso parere positivo relativamente al Programma di Sviluppo del Distretto della Logistica Pugliese, suggerendo un supplemento di istruttoria a carico dell'Assessorato ai Trasporti.

10. I Progetti contenuti nel Programma di Sviluppo s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo proponente.

11. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto Dirigenziale, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.

12. Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 23/2007, l'Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica riferisce alla Giunta che il Programma di Sviluppo appare, pertanto, ammissibile e, sulla base del parere acquisito dall'Assessorato ai Trasporti, prescrive che il Distretto si adoperi per aggregare un maggior numero di operatori dell'intera filiera logistica (dal material handling allo stoccaggio) intesa come settore produttivo in grado di intercettare il valor aggiunto associato alla

gestione dei grandi flussi di interscambio di persone e merci e affiancare il sistema manifatturiero attraverso infrastrutture e servizi per l'efficiente gestione delle merci e delle relative informazioni, attenuando le esternalità negative e favorendo una mobilità sostenibile.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Produttivo Logistico Pugliese, tenendo conto che i Progetti contenuti nello stesso s'intendono a titolarità del Distretto Produttivo Logistico Pugliese;

- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo Logistico Pugliese, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2261

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Formulazione Linee guida, Progetti integrati e definizione Schede d'ambito - Affidamento attività al Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) e approvazione schema di convenzione.

L'Assessore alla Qualità del territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e confermata dalla Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Delibera CIPE n. 20/2004 assegna alla Regione Puglia, per il periodo 2004/2007, risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per un totale di 389,30 Meuro. I settori di intervento nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare sono quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla Delibera CIPE 36/02;
- con deliberazione G.R. n. 1886 del 30/11/04 , e con successiva deliberazione G.R. n. 538 del 31/03/2005 la Regione Puglia ha provveduto a ripartire per settori di intervento le risorse asse-

gnate alla Puglia dalla Delibera CIPE n. 20/04, fissando anche all'interno del Settore Intervento 'Beni culturali' un finanziamento pari a 2,00 Meuro per il consistente in particolare nella elaborazione di un nuovo piano paesaggistico regionale adeguato al D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

- in data 20/12/2005 è stato sottoscritto il <II Atto Integrativo di Accordo di programma Quadro in materia di beni ed attività culturali per il territorio della Regione Puglia>;
- in data 15/05/2006, con delibera n. 591, la Giunta regionale ha attribuito al Settore Assetto del Territorio la competenza, per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti;
- in data 28/11/2006, con delibera n. 1787, la Giunta regionale ha deciso la realizzazione della "Carta dei Beni Culturali della Puglia", che confluirà nel nuovo Piano Paesaggistico regionale, dando incarico per la redazione alle Università della Puglia, con consulenza scientifica e coordinamento organizzativo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del Ministero ai Beni Culturali;
- l'art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipino a programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati, ecc.
- conformemente a quanto previsto dal citato "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA TUTELA, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO -Accordo di Programma Quadro -Delibera CIPE n. 20/04 -Adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica (previsto dal D.lgs 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio)", messo a punto d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali -Direzione Generale, la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 27/3/2007 ha stabilito che le attività finalizzate alla redazione del nuovo Piano Paesaggistico regionale si sarebbero sviluppate come di seguito descritto:

Attività A Elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico regionale adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

Attività B Elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano Individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi

Attività C Attivazione di un forum sul paesaggio

Attività D Azioni di indirizzo metodologico-scientifico - Azioni di Assistenza Tecnica - Aspetti organizzativi

- la stessa Delibera di G.R n. 357/2007 ha stabilito di incaricare, previa stipula di apposita convenzione, dell'attività formativa e assistenza specialistica della Segreteria Tecnica (di cui alle Attività D), il Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST) del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell'Università di Firenze, in ragione delle competenze che il Laboratorio del DUPT detiene in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto;
- la citata Convenzione è stata stipulata in data 23/7/2007 per la durata di mesi 24;
- l'incarico di assistenza conferito era articolato secondo distinte attività: (i) organizzazione e svolgimento di moduli formativi, (ii) modalità di riorganizzazione e redazione su supporto informatico di dati del quadro conoscitivo, (iii) metodi e tecniche di costruzione dell'Atlante del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico, (iv) tecniche di definizione dello stato delle risorse patrimoniali e delle regole statutarie, (v) metodi e tecniche di costruzione dello scenario paesaggistico;
- a seguito delle modifiche apportate al Codice dei beni culturali nel corso del 2008, si è posta l'esigenza di ampliare le attività oggetto dell'iniziale incarico;
- con Determinazione n. 86 del 16/7/2009, prendendo atto di tale necessità, è stato stabilito di integrare e modificare l'art. 4 (Modalità di espletamento dell'incarico) della Convenzione in essere con il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze con le atti-

vità rese necessarie dagli sviluppi normativi riferite in particolare alla sistematizzazione di contenuti descrittivi esito delle attività ricognitive messe in opera nel corso della redazione della Carta dei Beni Culturali della Puglia, con specifico riferimento alla individuazione dei CTS e alla descrizione degli obiettivi d'ambito;

CONSIDERATO CHE:

- il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze vanta competenze in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, come si evince dal suo curriculum, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio;
- lo stesso LARIST ha svolto per la Regione Puglia le attività inerenti la redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di seguito elencate:
  - attività di assistenza specialistica alla Segreteria Tecnica;
  - organizzazione e svolgimento di moduli formativi;
  - modalità di riorganizzazione e redazione su supporto informatico di dati del quadro conoscitivo;
  - metodi e tecniche di costruzione dell'Atlante del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico;
  - tecniche di definizione dello stato delle risorse patrimoniali e delle regole statutarie;
  - metodi e tecniche di costruzione dello scenario paesaggistico;
  - sistematizzazione di contenuti descrittivi esito delle attività ricognitive messe in opera nel corso della redazione della Carta dei Beni Culturali della Puglia, con specifico riferimento alla individuazione dei CTS e alla descrizione degli obiettivi d'ambito.

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Pesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- il PPTR ha previsto uno Scenario strategico che indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizione di un diverso sviluppo socioeconomico.

Lo scenario si compone, oltre che degli obiettivi del PPTR anche di:

- **un progetto di territorio conseguente,** comunicato attraverso un visioning disegnato che evidenzia i caratteri del paesaggio al futuro;
- **progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano, da svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di gestione; in questa fase un ruolo rilevante è destinato **all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio di cui alla LR 20/2009"Norme per la pianificazione paesaggistica"**, nel monitoraggio dei progetti e nella promozione/divulgazione di produzione sociale di paesaggio;
- **linee guida** per una serie di tematiche rilevanti;
- **specificazione degli obiettivi di qualità paesaggistica a livello degli ambiti.**

- lo scenario strategico è declinato, organizzato e rappresentato, a livello d'ambito, attraverso le **schede d'ambito** che descrivono analiticamente i caratteri descrittivi della rilevanza paesaggistica dell'ambito e delle sue figure territoriali attraverso:
  - la descrizioni e rappresentazioni di sintesi di maggior dettaglio rispetto a quelle regionali;
  - la descrizione e rappresentazione puntuale delle singole figure territoriali che compongono l'unità di paesaggio con schemi grafici tavole e testi illustrativi;
  - la descrizione puntuale delle invarianti strutturali relative agli ambiti e alle figure territoriali, del loro stato di conservazione;
  - gli obiettivi di qualità paesaggistici e territoriali articolati per i tematismi introdotti nelle descrizioni di sintesi;

- la LR 20/2009 **"Norme per la pianificazione paesaggistica"** istituisce l'Osservatorio **regionale della qualità del paesaggio** che (art. 4 co 1) "ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale". Inoltre, nell'ambito delle sue funzioni *" attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1"*;

Si ritiene opportuno

- dare continuità al lavoro già svolto nell'ambito della elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale sviluppando attività già avviate, in particolare relative a:
  - formulazione di **Linee Guida** per le tematiche rilevanti ancora non trattate,
  - realizzazione di **progetti integrati sperimentali** con il coinvolgimento e la partecipazione di amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio,
  - definizione di maggiore dettaglio delle **Schede d'ambito** già presenti nel PPTR adottato.

- avviare quanto previsto dalla **LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica"** che istituisce l'**Osservatorio regionale della qualità del paesaggio** il quale**,** nell'ambito delle sue funzioni, *"attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR"*

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E S. M. I.

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 110.000,00 (centodiecimila/00) trova copertura finanziaria sul Capitolo 574040 del Bilancio 2010.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. Lo stesso sarà adottato secondo le prescrizioni del punto 6), DGR 1712/10 -Patto di stabilità interno 2010.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4. comma 4, lett. K della l.r. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di affidare al "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze le attività di seguito indicate:
   - **supporto alla redazione di progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano (PPTR); potranno essere individuate forme di protocolli tipo fra Regione e soggetti pubblici e privati (amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio) per l'attivazione di un progetto sperimentale o potranno essere attivati progetti integrati con la individuazione di soggetti promotori, protocollo, allegato tecnico, approvazione del progetto, finanziamenti, ecc;

- **definizione di maggiore dettaglio delle schede d'ambito,** i cui caratteri analitici sono descritti in premessa, già presenti nel PPTR adottato;
- **redazione di linee guida,** in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc. su tematiche rilevanti già individuate e/o da mettere a punto con il Servizio Assetto del Territorio;
- ***attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio*** *al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR* secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio.

2) di approvare il relativo Schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1), e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di euro 110.000,00 (centodieci) utilizzando somme del Capitolo 574040 denominato "Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali";

4) di dare atto che con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sull'attività svolta, alla liquidazione delle spese al presente provvedimento;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale http://paesaggio.regione.puglia.it/.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA
Servizio Assetto del Territorio

Repertorio n. ___ /Raccolta – Anno 2010 del _____

OGGETTO: Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze (DUPT)

L'anno _____ il giorno ____ del mese di _____ viene sottoscritta la presente Convenzione, nella sede della Regione Puglia, Assessorato Assetto del Territorio, Servizio Assetto del Territorio, sita in Modugno, Via delle Magnolie, 6/8 viene sottoscritta la presente Convenzione

TRA

la **Regione Puglia** numero di codice fiscale e di partita IVA dichiarato 80017210727, con sede in Modugno via delle Magnolie n. 6-8 (di seguito denominato semplicemente Regione), rappresentata da …….. delegato con DGR n. ……..,

E

il **Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT)**, P.IVA01279680480, rappresentato nel presente accordo da ……

Premesso che

- l'Amministrazione Regionale ha avviato il "Programma di interventi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del paesaggio - Accordo di Programma Quadro <Beni ed attività culturali> -Delibera CIPE n.20/04: Elaborazione del nuovo piano paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio e attività di supporto" giusta deliberazione di G.R. n. 357 del 27/03/2007, affidandone la realizzazione al Settore Assetto del Territorio sotto la responsabilità dei dirigente di Settore, arch. Piero Cavalcoli;

- l'Amministrazione regionale, con la stessa delibera di G.R. n. 357del 27/03/2007 ha ritenuto vantaggioso affidare al "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio «LARIST) del Dipartimento DUPT dell'Università di Firenze" l'incarico concernente azioni di supporto formativo e assistenza specialistica alla Segreteria Tecnica costituita per la "Elaborazione del nuovo piano paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali", sia per la qualità dei servizi che il LARIST può offrire in ragione delle competenze che il Laboratorio detiene in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e socioeconomico e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, sia per la positiva ricaduta che una tale assistenza può avere sulle strutture regionali;

- la Convenzione che formalizzava tale incarico è stata stipulata in data 23/7/2007 per la durata di mesi 24;

- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata

approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

Considerato che:

– il PPTR ha previsto uno Scenario strategico che indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizione di un diverso sviluppo socioeconomico.
Lo scenario si compone, oltre che degli obiettivi del PPTR anche di:
- **un progetto di territorio conseguente,** comunicato attraverso un visioning disegnato che evidenzia i caratteri del paesaggio al futuro;
- **progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano, da svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di gestione; in questa fase un ruolo rilevante è destinato all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio di cui alla LR 20/2009, nel monitoraggio dei progetti e nella promozione/divulgazione di produzione sociale di paesaggio.
- **linee guida** per una serie di tematiche rilevanti;
- **specificazione degli obiettivi di qualità paesaggistica a livello degli ambiti.**

– lo scenario strategico è declinato, organizzato e rappresentato, a livello d'ambito, attraverso le **schede d'ambito** che descrivono analiticamente i caratteri descrittivi della rilevanza paesaggistica dell'ambito e delle sue figure territoriali attraverso:
- la descrizioni e rappresentazioni di sintesi di maggior dettaglio rispetto a quelle regionali;
- la descrizione e rappresentazione puntuale delle singole figure territoriali che compongono l'unità di paesaggio con schemi grafici tavole e testi illustrativi;
- la descrizione puntuale delle invarianti strutturali relative agli ambiti e alle figure territoriali, del loro stato di conservazione;
- gli obiettivi di qualità paesaggistici e territoriali articolati per i tematismi introdotti nelle descrizioni di sintesi.

– - la LR 20/2009 **"Norme per la pianificazione paesaggistica"** istituisce l'Osservatorio **regionale della qualità del paesaggio** che (art. 4 co 1) "ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale". Inoltre, nell'ambito delle sue funzioni *" attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1"*;

– la G.R., con delibera n. _____ del _____, in coerenza con le funzioni previste dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", che ha istituito l'"Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali", ha stabilito di sviluppare le attività già avviate nel corso della redazione del PPTR in particolare relative a:
- formulazione di **Linee Guida** per le tematiche rilevanti ancora non trattate,
- realizzazione di **progetti integrati sperimentali** con il coinvolgimento e la partecipazione di amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio,
- definizione di maggiore dettaglio delle **Schede d'ambito** già presenti nel PPTR adottato.

– con la stessa Delibera la G.R. ha ritenuto opportuno, anche ai fini della continuità del

lavoro già svolto, di affidare al "*Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio*" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze le attività di seguito indicate:

- supporto alla redazione di progetti integrati sperimentali, in parte già avviati durante la stesura del piano (PPTR); potranno essere individuate forme di protocolli tipo fra Regione e soggetti pubblici e privati (amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio) per l'attivazione di un progetto sperimentale o potranno essere attivati progetti integrati con la individuazione di soggetti promotori, protocollo, allegato tecnico, approvazione del progetto, finanziamenti, ecc;
- definizione di maggiore dettaglio delle schede d'ambito, già presenti nel PPTR adottato;
- **redazione di linee guida,** in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc. su tematiche rilevanti già individuate e/o da mettere a punto con il Servizio Assetto del Territorio;
- ***attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio*** *al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR* secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio.

- il "*Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio*" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze vanta competenze in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, come si evince dal suo curriculum, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio;

Preso atto che

- l'art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipano a programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati eccetera;

- il Regolamento dell'Università di Firenze prevede che la formalizzazione dell'atto convenzionale con Regione sia di competenza del Dipartimento DUPT;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

Le premesse di cui sopra vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto della Convenzione

La Regione Puglia affida al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione dei Territorio" (D U PT), dell'Università di Firenze, che accetta, l'incarico di svolgere, avvalendosi delle competenze del proprio "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST), le seguenti attività:
- supporto alla redazione di progetti integrati sperimentali;
- definizione di maggiore dettaglio delle schede d'ambito;
- redazione di linee guida, in forma di schede normative, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc;
- monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio.

Art. 3 – Responsabile

_____ del "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio dell'Università di Firenze" (LARIST), è il responsabile scientifico dell'attività di cui alla presente convenzione. Il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST), del DUPT dell'Università di Firenze" potrà avvalersi di qualificati collaboratori e terzi secondo le procedure previste dalle norme in vigore nell'Università di Firenze.

Art. 4 – Modalità di espletamento dell'incarico

Il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST) del DUPT dell'Università di Firenze" lavorerà in stretta collaborazione con il Servizio Assetto del Territorio e l'Osservatorio sulla qualità del paesaggio della Regione Puglia.

Il lavoro sarà organizzato secondo le seguenti attività (che saranno dettagliate in un apposito allegato tecnico):

- **supporto alla redazione di progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano (PPTR); potranno essere individuate forme di protocolli tipo fra Regione e soggetti pubblici e privati (amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio) per l'attivazione di un progetto sperimentale o potranno essere attivati progetti integrati con la individuazione di soggetti promotori, protocollo, allegato tecnico, approvazione del progetto, finanziamenti, ecc;
- **definizione di maggiore dettaglio delle schede d'ambito**, già presenti nel PPTR adottato;
- **redazione di linee guida**, in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc. su tematiche rilevanti già individuate e/o da mettere a punto con il Servizio Assetto del Territorio;
- **attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio** al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio;

Art. 5 - Durata

La presente convenzione avrà la durata di mesi 24 a far data dalla stipula della presente Convenzione e comunque fino alla consegna di tutti gli elaborati relativi alle attività previste.

I suddetti impegni in termini di tempi e contenuti potranno essere modificati in corso d'opera previa condivisione delle parti ed in ogni caso non comporteranno ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 6 – Corrispettivo

La Regione corrisponderà al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT), per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2 e art. 4 della presente convenzione la somma di Euro 110.000,00 (centodiecimila Euro), comprensive di IVA ed oneri, di cui:

- **20% alla stipula della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di emissione;**
- **40% alla scadenza di 12 mesi previa consegna del rapporto intermedio sull'attività e approvazione da parte del Dirigente del servizio Assetto del Territorio;**
- **40% alla consegna degli elaborati relativi alle attività previste.**

Ai fini della liquidazione, il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio si impegna, ai sensi dell'art. 22 della LR 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

Art. 7 – Diritti d'autore

I risultati scientifici, i miglioramenti e i processi tecnici e quant'altro sia oggetto di diritto sull'opera d'ingegno, saranno di proprietà esclusiva della Regione Puglia e come tali ufficialmente comunicati ed eventualmente registrati ed economicamente utilizzati.

Il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST) del DUPT dell'Università di Firenze" si riserva il diritto di pubblicare su riviste e/o di utilizzare a fini didattici i risultati totali o parziali della presente collaborazione.

Art. 8 – Rescissione del contratto

Costituiscono clausola risolutiva espressa. ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.:

-negligenza nell'esecuzione dell'incarico di cui all'art. 2;

- inadempienza anche parziale degli obblighi assunti col presente atto.

Art. 9 – Controversie

Eventuali divergenze sorte tra l'Amministrazione regionale ed il Dipartimento interessato circa l'interpretazione della presente convenzione d'incarico e della sua applicazione, qualora non sia possibile comporre in via amministrativa, saranno definite alla cognizione del giudice ordinario. Foro competente: Tribunale di Bari.

Art. 10 - Effetti della convenzione d'incarico

1. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per il DUPT, incaricato dopo la sua sottoscrizione.
2. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per l'Amministrazione regionale.

Art. 11 - Spese e registrazione della convenzione

Tutte le spese provenienti dalla stipula della presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico dell' ente incaricato senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia.

La presente convenzione d'incarico sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso trattandosi di prestazione di servizi soggetta alla normativa sull'IVA.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di Legge, che si compone di quattro pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Per la Regione Puglia

_____

Per il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) Università di Firenze

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2262

Ecomuseo della Valle d'Itria - Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore alla Qualità del territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e confermata dalla Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Delibera CIPE n. 20/2004 assegna alla Regione Puglia, per il periodo 2004/2007, risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per un totale di 389,30 Meuro. I settori di intervento nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare sono quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla Delibera CIPE 36/02;
- con deliberazione G.R. n. 1886 del 30/11/04, e con successiva deliberazione G.R. n. 538 del 31/03/2005 la Regione Puglia ha provveduto a ripartire per settori di intervento le risorse assegnate alla Puglia dalla Delibera CIPE n. 20/04, fissando anche all'interno del Settore Intervento 'Beni culturali' un finanziamento pari a 2,00 Meuro per il consistente in particolare nella elaborazione di un nuovo piano paesaggistico regionale adeguato al D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- in data 20/12/2005 è stato sottoscritto il <II Atto Integrativo di Accordo di programma Quadro in materia di beni ed attività culturali per il territorio della Regione Puglia>;
- in data 15/05/2006, con delibera n. 591, la Giunta regionale ha attribuito al Settore Assetto del Territorio la competenza, per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti;
- in data 28/11/2006, con delibera n. 1787, la Giunta regionale ha deciso la realizzazione della "Carta dei Beni Culturali della Puglia", che confluirà nel nuovo Piano Paesaggistico regionale, dando incarico per la redazione alle Università della Puglia, con consulenza scientifica e coordinamento organizzativo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del Ministero ai Beni Culturali;
- l'art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipino a programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati, ecc.
- conformemente a quanto previsto dal citato "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA TUTELA, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - Accordo di Programma Quadro - Delibera CIPE n. 20/04 - Adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica (previsto dal D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio)", messo a punto d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali - Direzione Generale, la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 27/3/2007 ha stabilito che le attività finalizzate alla redazione del nuovo Piano Paesaggistico regionale si sarebbero sviluppate come di seguito descritto:

Attività A Elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico regionale adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

Attività B Elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano Individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi

Attività C Attivazione di un forum sul paesaggio

Attività D Azioni di indirizzo metodologico-scientifico – Azioni di Assistenza Tecnica – Aspetti organizzativi

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Pesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- la LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" istituisce l'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio che (art. 4 co 1) "ha funzioni conoscitive e propositive per la conser-

vazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale";

- il PPTR ha previsto uno Scenario strategico che indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizione di un diverso sviluppo socioeconomico.

  Lo scenario si compone, oltre che degli obiettivi del PPTR anche di progetti integrati sperimentali, in parte già avviati durante la stesura del piano, da svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di gestione; in questa fase un ruolo rilevante è destinato all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio di cui alla LR 20/2009, nel monitoraggio dei progetti e nella promozione/divulgazione di produzione sociale di paesaggio;
- in particolare, nell'ambito dei progetti integrati sperimentali, agli "ecomusei" sono attribuite diverse valenze ai fini della gestione del PPTR:
  - favoriscono la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
  - contribuiscono alla crescita delle conoscenze del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;
  - costituiscono nodi territoriali attivi dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, svolgendo attività di promozione culturale, informativa e progettuale;
  - favoriscono l'evoluzione del turismo verso una ospitalità turistica consapevole e di scambio fra culture.
- nel processo di formazione del PPTR le mappe di comunità, nate all'interno delle esperienze degli ecomusei pugliesi, sono state assunte come strumento di crescita della "coscienza di luogo" attraverso la partecipazione degli abitanti alla costruzione di rappresentazioni "dense" dei valori patrimoniali, territoriali e paesaggistici e vengono attivate, secondo tre fasi di sviluppo:
  - decodificazione della percezione del paesaggio, riappropriazione e rappresentazione dei valori patrimoniali: la costruzione delle mappe;
  - partecipazione alla costruzione degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli scenari di trasformazione;
  - attivazione dei saperi contestuali per la cura quotidiana del paesaggio e dell'ambiente, il rilancio dei mestieri tradizionali, dei prodotti tipici, la promozione culturale della valorizzazione del territorio e del paesaggio per la futura gestione del PPTR.
- nel quadro sinottico regionale e nel contesto delle schede dei progetti integrati di paesaggio sperimentali attivati nel corso dell'elaborazione del PPTR sono inserite le schede delle Mappe di Comunità relative al Salento, alla Valle d'Itria, alla Capitanata;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- in data 12 maggio tra i Comuni di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli, finalizzato alla costituzione dell'ecomuseo della Valle d'Itria, è stato stipulato un protocollo d'intenti, il quale individuava nella Conferenza dei Sindaci riuniti presso il comune di Locorotondo l'unico organismo deputato a programmare e dare indirizzi in merito al costituendo Ecomuseo;
- in data 23 maggio 2009 i comuni di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli hanno siglato con la Regione Puglia un protocollo d'intesa per la formazione dell'Ecomuseo della Valle d'Itria nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, riconoscendo la valenza culturale e urbanistica dell'iniziativa finalizzata alla predisposizione delle mappe di comunità;
- in data 13 febbraio 2010 è stata costituita l'Associazione Culturale senza scopo di lucro denominata "Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria" con i compiti di formare e gestire il relativo ecomuseo, come da documentazione trasmessa dalla stessa Associazione con nota prot. AOO _ 145 _

5979 del 4/10/2010 presso l'Assessorato alla Qualità del Territorio;
- l'Associazione suddetta è costituita da sei sezioni su base comunale relative ai comuni firmatari del protocollo;
- nell'ambito del protocollo d'intenti citato sono state avviate, nelle diverse Sezioni comunali, alcune attività, finalizzate alla redazione di mappe di comunità, sinteticamente indicate nella nota prot. n. A00 SP1 1618 del 20/9/2010 agli atti del Servizio, inerenti:
  - promozione dell'associazione attraverso la realizzazione di iniziative sul territorio;
  - attività di comunicazione e presentazione;
  - elaborazione di un progetto didattico-interdisciplinare finalizzato alla costituzione di laboratori creativi nelle scuole elementari e medie,;
  - redazione e somministrazione di questionari esplorativi alla popolazione e in scuole elementari e medie;
  - organizzazione di eventi quali: giornate del paesaggio, concorso fotografico; mostra interattiva itinerante "Mondi locali, presentazione di libri di cultura locale;
- in sede di approvazione del Bilancio 2010, nel corso della seduta n. 120 del 23/12/2009 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012 della Regione Puglia", è stato approvato un emendamento con il quale è stato incrementato il capitolo di spesa n. 574040 (Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, L.R. 20/2009, art. 6) di euro 50.000,00 da destinare all'attività dell'Ecomuseo della Valle d'Itria;

Si ritiene opportuno e necessario
- portare a compimento le attività già avviate nell'ambito della elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale per la redazione delle Mappe di comunità dell'Ecomuseo della Valle d'Itria affidando all' "Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria" le attività di seguito indicate:
  - favorire la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
  - svolgere attività di promozione culturale, informativa e progettuale divenendo nodo territoriale attivo dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;
  - diffondere la conoscenza del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;
  - favorire l'evoluzione del turismo verso una ospitalità turistica consapevole e di scambio fra culture;

che saranno meglio specificate nella Convenzione da stipularsi con la stessa Associazione e di cui si allega uno Schema (allegato 1), parte integrante della presente Deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E S.M.I.

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 110.000,00 (centodiecimila/00) trova copertura finanziaria sul Capitolo 574040 del Bilancio 2010.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. Lo stesso sarà adottato secondo le prescrizioni del punto 6), DGR 1712/10 – Patto di stabilità interno 2010.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della l.r. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) di affidare al "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) dell'Università degli Studi di Firenze le attività di seguito indicate:
   - **supporto alla redazione di progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano (PPTR); potranno essere individuate forme di protocolli tipo fra Regione e soggetti pubblici e privati (amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio) per l'attivazione di un progetto sperimentale o potranno essere attivati progetti integrati con la individuazione di soggetti promotori, protocollo, allegato tecnico, approvazione del progetto, finanziamenti, ecc;
   - **definizione di maggiore dettaglio delle schede d'ambito**, i cui caratteri analitici sono descritti in premessa, già presenti nel PPTR adottato;
   - **redazione di linee guida**, in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc. su tematiche rilevanti già individuate e/o da mettere a punto con il Servizio Assetto del Territorio;
   - ***attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio*** al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio;

2) di approvare il relativo Schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1), e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di euro 110.000,00 (centodieci) utilizzando somme del Capitolo 574040 denominato "Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali";

4) di dare atto che con determinazione dei dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sull'attività svolta, alla liquidazione delle spese al presente provvedimento;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale http://paesaggio.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA
Servizio Assetto del Territorio

Repertorio n. ___ /Raccolta – Anno 2010 del _____

OGGETTO: Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria

L'anno _____ il giorno ____ del mese di _____, nella sede della Regione Puglia, Assessorato Assetto del Territorio, Servizio Assetto del Territorio, sita in Modugno, Via delle Magnolie, 6/8 viene sottoscritta la presente Convenzione

TRA

la **Regione Puglia** numero di codice fiscale e di partita IVA dichiarato 80017210727, con sede in Modugno via delle Magnolie n. 6-8 (di seguito denominata semplicemente Regione), rappresentata da …….. delegato con DGR n. ……,

E

l'**Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria** (di seguito denominata semplicemente Associazione), numero di codice fiscale 91092550721 e di partita IVA 07039760728, rappresentato nel presente accordo da ……..

PREMESSA

l'Amministrazione Regionale ha avviato il "Programma di interventi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del paesaggio - Accordo di Programma Quadro <Beni ed attività culturali> - Delibera CIPE n.20/04: Elaborazione del nuovo piano paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio e attività di supporto" giusta deliberazione di G.R. n. 357 del 27/03/2007, affidandone la realizzazione al Settore Assetto del Territorio sotto la responsabilità dei dirigente di Settore, arch. Piero Cavalcoli;

- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

- la LR 20/2009 **"Norme per la pianificazione paesaggistica"** istituisce l'Osservatorio **regionale della qualità del paesaggio** che (art. 4 co 1) "ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale";

- il PPTR ha previsto uno Scenario strategico che indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali

del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizione di un diverso sviluppo socioeconomico.
Lo scenario si compone, oltre che degli obiettivi del PPTR anche di **progetti integrati sperimentali**, in parte già avviati durante la stesura del piano, da svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di gestione; in questa fase un ruolo rilevante è destinato all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio di cui alla LR 20/2009, nel monitoraggio dei progetti e nella promozione/divulgazione di produzione sociale di paesaggio.

- in particolare, nell'ambito dei progetti integrati sperimentali, agli "**ecomusei**" sono attribuite diverse valenze ai fini della gestione del PPTR:
  - favoriscono la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
  - contribuiscono alla crescita delle conoscenze del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;
  - costituiscono nodi territoriali attivi dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, svolgendo attività di promozione culturale, informativa e progettuale;
  - favoriscono l'evoluzione del turismo verso una ospitalità turistica consapevole e di scambio fra culture.

- nel processo di formazione del PPTR le **mappe di comunità**, nate all'interno delle esperienze degli ecomusei pugliesi, sono state assunte come strumento di crescita della "coscienza di luogo" attraverso la partecipazione degli abitanti alla costruzione di rappresentazioni "dense" dei valori patrimoniali, territoriali e paesaggistici e vengono attivate, secondo tre fasi di sviluppo:
  - decodificazione della percezione del paesaggio, riappropriazione e rappresentazione dei valori patrimoniali: la costruzione delle mappe;
  - partecipazione alla costruzione degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli scenari di trasformazione;
  - attivazione dei saperi contestuali per la cura quotidiana del paesaggio e dell'ambiente, il rilancio dei mestieri tradizionali, dei prodotti tipici, la promozione culturale della valorizzazione del territorio e del paesaggio per la futura gestione del PPTR.

- nel quadro sinottico regionale e nel contesto delle schede dei progetti integrati di paesaggio sperimentali attivati nel corso dell'elaborazione del PPTR sono inserite le schede delle Mappe di Comunità relative al Salento, alla Valle d'Itria, alla Capitanata;

- in data 12 maggio tra i Comuni di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli, finalizzato alla costituzione dell'ecomuseo della Valle d'Itria, è stato stipulato un *protocollo d'intenti*, il quale individuava nella Conferenza dei Sindaci riuniti presso il comune di Locorotondo l'unico organismo deputato a programmare e dare indirizzi in merito al costituendo Ecomuseo;

- in data 23 maggio 2009 i comuni di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli hanno siglato con la Regione Puglia un protocollo d'intesa per la formazione dell'Ecomuseo della Valle d'Itria nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, riconoscendo la valenza culturale e urbanistica dell'iniziativa finalizzata alla predisposizione delle mappe di comunità;

- in data 13 febbraio 2010 è stata costituita l'Associazione Culturale senza scopo di lucro denominata "Associazione Ecomuseale di Valle d'Itria" con i compiti di formare e gestire il relativo ecomuseo, come da documentazione trasmessa dalla stessa Associazione con nota prot. AOO_145_5979 del 4/10/2010 presso l'Assessorato alla Qualità del Territorio;

- l'Associazione suddetta è costituita da sei sezioni su base comunale relative ai comuni firmatari del protocollo;

- nell'ambito del *protocollo d'intenti* citato sono state avviate, nelle diverse Sezioni comunali, alcune attività, finalizzate alla redazione di mappe di comunità, sinteticamente indicate nella nota prot. n. AOO_SP1_1618 del 20/9/2010 agli atti del Servizio, inerenti:
  - promozione dell'associazione attraverso la realizzazione di iniziative sul territorio;
  - attività di comunicazione e presentazione;
  - elaborazione di un progetto didattico-interdisciplinare finalizzato alla costituzione di laboratori creativi nelle scuole elementari e medie,;
  - redazione e somministrazione di questionari esplorativi alla popolazione e in scuole elementari e medie;
  - organizzazione di eventi quali: giornate del paesaggio, concorso fotografico; mostra interattiva itinerante "Mondi locali, presentazione di libri di cultura locale;

- la G.R., con delibera n. _____ del _____, in coerenza con le funzioni previste dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", che ha istituito l'"Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali", ha stabilito di portare a compimento le attività già avviate nell'ambito della elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale per la redazione delle Mappe di comunità dell'Ecomuseo della Valle d'Itria affidando all'Associazione le attività di seguito indicate:
  - favorire la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
  - svolgere attività di promozione culturale, informativa e progettuale divenendo nodo territoriale attivo dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;
  - diffondere la conoscenza del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione

La Regione Puglia affida all'Associazione, che accetta, l'incarico di svolgere, le attività che sono genericamente di seguito indicate e che saranno oggetto di uno specifico "Programma di attività" definito a cura dell'Osservatorio del Paesaggio in condivisione con la stessa Associazione entro 20 gg dalla stipula della presente convenzione:
- favorire la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
- svolgere attività di promozione culturale, informativa e progettuale divenendo nodo territoriale attivo dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;
- diffondere la conoscenza del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;
- favorire l'evoluzione del turismo verso una ospitalità turistica consapevole e di scambio fra culture;

Art. 2 – Responsabile

_____ dell' Associazione, è il responsabile dell'attività di cui alla presente convenzione.

Art. 3 – Modalità di espletamento dell'incarico

L'Associazione lavorerà in stretta collaborazione con il Servizio Assetto del Territorio e con l'Osservatorio sulla qualità del paesaggio della Regione Puglia.

Il lavoro sarà organizzato secondo le seguenti attività:
- favorire la crescita della coscienza di luogo e dei saperi esperienziali locali;
- svolgere attività di promozione culturale, informativa e progettuale divenendo nodo territoriale attivo dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;
- diffondere la conoscenza del paesaggio e delle culture tradizionali agricole, artigiane artistiche locali, dei beni culturali;

- favorire l'evoluzione del turismo verso una ospitalità turistica consapevole e di scambio fra culture;

Art. 4 - Durata

La presente convenzione avrà la durata di mesi 12 a far data dalla stipula della presente Convenzione e comunque fino alla consegna di tutti gli elaborati relativi alle attività previste.

I suddetti impegni in termini di tempi e contenuti potranno essere modificati in corso d'opera previa condivisione delle parti ed in ogni caso non comporteranno ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 5 – Corrispettivo

La Regione corrisponderà all'Associazione, per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 1 e art. 3 della presente convenzione la somma di Euro 50.000,00 (cinquantamila Euro), comprensive di IVA ed oneri, di cui:

- 20% alla definizione del programma delle attività di cui all'art. 1;
- 40% alla scadenza di 6 mesi e comunque successivamente alla consegna del rapporto intermedio sull'attività svolta e relativa approvazione da parte del Dirigente del servizio Assetto del Territorio;
- 40% alla conclusione delle attività previste all'art. 1;

Ai fini della liquidazione, l'Associazione si impegna, ai sensi dell'art. 22 della LR 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

Art. 6 – Diritti d'autore

I risultati scientifici, i miglioramenti e i processi tecnici e quant'altro sia oggetto di diritto sull'opera d'ingegno, saranno di proprietà esclusiva della Regione e come tali ufficialmente comunicati ed eventualmente registrati ed economicamente utilizzati.

L'Associazione si riserva il diritto di pubblicare su riviste e/o di utilizzare a fini divulgativi i risultati totali o parziali della presente collaborazione.

Art. 7 – Rescissione del contratto

Costituiscono clausola risolutiva espressa. ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.:

- negligenza nell'esecuzione dell'incarico di cui all'art. 1;
- inadempienza anche parziale degli obblighi assunti col presente atto.

Art. 8 – Controversie

Eventuali divergenze sorte tra l'Amministrazione regionale ed l'Associazione circa l'interpretazione della presente convenzione d'incarico e della sua applicazione, qualora non sia possibile comporre in via amministrativa, saranno definite alla cognizione del giudice ordinario. Foro competente: Tribunale di Bari.

Art. 9 - Effetti della convenzione d'incarico

1. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per l'Associazione, incaricata dopo la sua sottoscrizione.
2. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per l'Amministrazione regionale.

Art. 10 - Spese e registrazione della convenzione

Tutte le spese provenienti dalla stipula della presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico del soggetto senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia.

La presente convenzione d'incarico sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso trattandosi di prestazione di servizi soggetta alla normativa sull'IVA.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di Legge, che si compone di quattro pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Per la Regione Puglia

_____

Per l'Associazione Ecomuseo di Valle d'Itria

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2263

Comune di Castellana Grotte (BA).Realizzazione della "Strada di collegamento via Conversano-via Monopoli e relative opere d'arte".Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di art.5.07 N.T.A.del P.U.T.T./P. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente:Comune di Castellana Grotte

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- l'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica. Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale,comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
  - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
  - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
  - non abbiano alternative localizzative.

  La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
  - per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
  - per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
  - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n° 15127 del 12/08/2010, acquisita al prot. n° 5081 del 09/09/2010, è pervenuta, da parte del Comune

di Castellana Grotte, richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. unitamente alla seguente documentazione scrittografica relativa al progetto in oggetto:
- Deliberazione di C.C. n.55 del 06/08/2010;
- Studio paesaggistico e di fattibilità ambientale comprensiva della documentazione fotografica;
- TAV. 1 Inquadramento territoriale su ortofoto (scala 1:5000);
- TAV. 2 P.R.G. Castellana Grotte (scala 1:10000);
- TAV. 2a P.R.G. Castellana Grotte (scala 1:2000);
- TAV. 3 Aree naturali protette e Siti di importanza comunitaria (scala 1:10000);
- TAV. 4 Vincoli PUTT: Ambiti territoriali estesi (scala 1:10000);
- TAV. 5 PUTT_ATD Territori costruiti (scala 1:5000);
- TAV. 5a PUTT_ATD Territori costruiti (scala 1:2000);
- TAV. 6 PAI e ATD: Sistema dell'assetto Geologico - Geomorfologico - Idrogeologico (scala 1:2000);
- TAV. 7 ATD: Sistema della copertura botanico - vegetazionale (scala 1:10000);
- TAV. 8 ATD: Sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa (scala 1:10000);
- TAV. 9 Sistema idrogeomorfologico (Vincoli Autorità di Bacino Ottobre 2009) (scala 1:5000);
- TAV. 10 Quadro di riferimento programmatico ATD Sistema Geologico - Geomorfologico - Idrogeologico (scala 1:5000).

Con nota prot. 18742 del 11/10/2010, acquisita al prot. n° 6253 del 12/10/2010 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Castellana Grotte ha trasmesso al Servizio:
- Copia della nota n. 15127 del 12/08/2010;
- Copia degli elaborati del progetto definitivo:
- R. 1 Relazione tecnica;
- R. 2a Relazione geologica con allegati;
- R.2b Relazione idrogeologica;
- R.4 Piano particellare di esproprio;
- T1 Corografia;
- T1a Corografia su ortofoto;
- T2 Stralcio di PRG;
- T3 Planimetria di rilievo;
- T4 Planimetria generale di progetto;
- T5 Planimetria catastale;
- T6 Planimetria e profilo longitudinale;
- T6a Planimetria e profilo longitudinale innesto con Viabilità locale;
- T7 Sezioni tipo;
- T8a Quaderno delle sezioni 1/4;
- T8b Quaderno delle sezioni 2/4;
- T8c Quaderno delle sezioni 3/4;
- T8d Quaderno delle sezioni 4/4;
- T9 Sottopasso ferroviario pianta, sezioni e carpenterie;
- T10 Sottopasso stradale pianta e sezioni;
- T11 Muri di sostegno profilo e sezioni tipo;
- T12 Paratie in micropali - Planimetria e particolari costruttivi;
- T13 Impianto smaltimento acque meteoriche - Planimetria e profilo condotte;
- T14 Interferenze con ferrovia e viabilità - Planimetria fasi di cantiere;
- T15 Impianto di illuminazione stradale - Planimetria.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Comune di Castellana Grotte (BA) Realizzazione della "Strada di collegamento via Conversano - via Monopoli e relative opere d'arte". Proponente: Comune di Castellana Grotte

Come descritto nella documentazione in atti, ed in particolare nello studio paesaggistico e di fattibilità ambientale il progetto prevede la realizzazione di una strada di collegamento tra via Monopoli e via Conversano nel territorio comunale di Castellana Grotte. Tale collegamento si pone come una sorta di circonvallazione dell'abitato ed è finalizzato soprattutto alla eliminazione del traffico pesante fra le zone terminali dell'opera, consentendo un aggiramento del centro abitato e un asse diretto fra le due parti della zona industriale site lungo via Conversano e via Monopoli. La strada ha una lunghezza di 1.370,55 metri. La sezione stradale prevista è a doppia corsia su unica carreggiata, con piattaforma stradale della larghezza complessiva di 14,00 m. La sezione stradale è così composta:
- una carreggiata di 7 m, con ciascuna delle due corsie di 3,50 m, per la circolazione dei veicoli ingombranti;

- due banchine laterali, ciascuna di m 1,50;
- due marciapiedi laterali, ciascuno di m 2,00.

La sezione trasversale ha pendenza del 2,5 % dall'asse della strada verso l'esterno. I marciapiedi hanno un rialzo di 7 cm in corrispondenza del ciglio ed una pendenza dell'1,5% dal margine esterno verso la carreggiata. Sono previste due opere d'arte rappresentate da due sottopassi in corrispondenza della SP Castellana - Polignano e della linea ferroviaria.

Per la fase di realizzazione dell'infrastruttura stradale dovranno essere individuati i siti di cava per il fabbisogno di materiale, principalmente per la costruzione dei rilevati, e di discarica per il materiale proveniente dalle demolizioni e dagli scavi. La presenza delle opere d'arte interrate non è tale da compensare sterri e riporti: non è escluso che il bilancio dei movimenti di terra sia spostato verso un maggior fabbisogno rispetto allo smaltimento delle terre e rocce da scavo.

Per quanto attiene al rapporto di coerenza delle opere in progetto con lo strumento di pianificazione generale comunale va precisato che il progetto rispetta solo in parte le previsioni di PRG. In particolare il progetto nei tratti 1-2, 2-3, 3-4 e 5-6 prevede un tracciato difforme rispetto alle previsioni urbanistiche per la necessità di tener conto dell'assetto delle singole proprietà confinanti e della necessità di prevedere determinati raggi di curvatura.

Dunque, al fine della variante urbanistica al PRG, si ritiene di precisare che a seguito del presente provvedimento il Comune di Castellana Grotte, dovrà procedere secondo le disposizioni della L.R. n. 13/2001, assumendo l'intervento in oggetto i caratteri di opera pubblica.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., nonché dalle tavole dei primi adempimenti comunali, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Alcuni tratti della strada rientrano nella perimetrazione dei Territori Costruiti effettuata dal Comune nell'ambito dei primi adempimenti ai sensi dell'art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., mentre i tratti 1-2, 3-5, 6-7 risultano ubicati in posizione adiacente alla perimetrazione e quindi sono soggetti a specifico regime di tutela da parte delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** l'area d'intervento risulta direttamente interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento ed in particolare dall'area annessa di 2 doline sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06, da una dorsale di spartiacque, dall'area annessa di una grotta sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06, e dall'area di pertinenza e area annessa di un corso d'acqua sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo ed in particolare da un Bosco.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di alcuni soggetti arborei di pregio ubicati nella prima parte del tracciato stradale in progetto che hanno pertanto le specifiche caratteristiche tipologiche di cui all'art. 2 della L.R. n. 14/2007 che tutela gli ulivi secolari e che il citato art. 3.14 delle N.T.A.

riconosce come beni da salvaguardare rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato (principalmente zone di completamento, di espansione residenziale, di espansione industriale, villini e case sparse), pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela.

In relazione agli ambiti territoriali distinti l'intervento in progetto costituisce deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione, in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Tuttavia, come si evince dalla documentazione agli atti presentata dal Comune di Castellana Grotte l'opera risulta di assoluta necessità e di preminente interesse pubblico. Inoltre la realizzazione dell'opera è finalizzata soprattutto all'eliminazione del traffico pesante fra le due zone terminali, consentendo un buon aggiramento del centro abitato e un importante e diretto asse tra le due parti della zona industriale site lungo Via Conversano e Via Monopoli.

Inoltre, come indicato nello Studio Paesaggistico e di fattibilità ambientale, al fine di limitare le ricadute sull'assetto paesaggistico dei luoghi è prevista la limitazione delle aree di impianto dei servizi, prevedendo esigue aree per lo stoccaggio dei materiali. Inoltre, al fine di garantire il ripristino e il recupero ambientale dell'area di intervento si prevede la risistemazione morfologica delle aree al fine di ricostituire le precedenti condizioni di naturalità e l'inerbimento delle aree ricostituendo i caratteri paesaggistici dei luoghi. Le opere in progetto dunque non incideranno in maniera rilevante sull'attuale contesto paesaggistico di riferimento soprattutto con specifico riferimento alla percezione visiva complessiva della conformazione geomorfologica dei luoghi.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al provvedimento di deroga previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter rilasciare Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. ed esprimere parere paesaggistico favorevole, ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- i materiali di risulta provenienti dagli scavi siano allontanati e posti in discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di sistemazione di trincee, scarpate e fossi al fine di migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento;
- al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le aree intecluse, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale;
- sia ridotto al minimo l'abbattimento di esemplari arborei di pregio posti in corrispondenza del tracciato o nelle aree di cantiere;

- l'abbattimento eventuale di alberi sia compensato mediante la ripiantumazione di un numero di esemplari arborei autoctoni almeno pari al quelli abbattuti;
- al fine di ridurre il disturbo sui residenti nelle abitazioni prossime alla nuova strada, sia prevista in corrispondenza di una fascia di 30 m lungo il nuovo tracciato la realizzazione di alberature con funzione di riduzione del rumore, e delle polveri. Le fasce devono essere realizzate con specie arboree autoctone, quali, Quercus ilex, Quercus pubescens, Celtis australi,ecc., previa realizzazione di uno studio botanico che ne individua le specie in funzione delle migliori caratteristiche per l'uso per il quale è previsto il loro inserimento. Potranno essere utilizzati gli stessi individui di ulivo o altre specie per i quali è previsto l'espianto nella realizzazione del tracciato. Gli individui da piantare dovendo svolgere il prima possibile la loro funzione devono essere di dimensioni già significative, comprese tra 2-3 m. Le specie devono rispettare quanto previsto dal Decreto 386/03 come recepito nella normativa regionale, Delibera di Giunta regionale n. 2461/2008, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 757/2009, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 65/2010.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- DI RILASCIARE al Comune di Castellana Grotte (BA) per la Realizzazione della "Strada di collegamento via Conversano - via Monopoli e relative opere d'arte" Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. esprimendo anche parere paesaggistico favorevole, ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2264

Comune di Botrugno (LE) - Progetto per l'adeguamento dello scarico delle acque meteoriche in conformità del Piano Direttore (D.L. 152/99).Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P.Soggetto Proponente: Comune di Botrugno (LE).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di **BOTRUGNO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Botrugno** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 relativamente al progetto di adeguamento dello scarico delle acque meteoriche in conformità del "Piano Direttore" (D.L. 152/99).

Con nota comunale n. 5337 del 18.10.2010 acquisita al prot. regionale n. 6517 del 20.10.2010 della P.O. di Lecce, il Comune di **BOTRUGNO (LE)** ha trasmesso la documentazione scrittografica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:
- D.C.C. n. 31 del 18.10.2010
- Tav. 1 Relazione descrittiva e quadro economico
- Tav. 3 Relazione calcolo della rete
- Tav. 4 Disciplinare descrittivo e prestazionale
- Tav. 5 Piano particellare d'esproprio
- Tav. 6 Computo metrico estimativo
- Tav. 7 Planimetria situazione esistente
- Tav. 8 Planimetria situazione modificata
- Tav. 9 Bacini idrografici
- Tav. 10 Planimetria recapito finale e particolari costruttivi
- Tav. 11 Profilo longitudinale
- Tav. 12 Planimetria aree interessate dall'esproprio
- Tav. 13 Particolari costruttivi dei pozzetti tipo
- Tav. 14 Documentazione fotografica
- Tav. 15 Relazione di verifica in riferimento al PUTT
- Indagine geognostica e relazione geo-idro-morfologica per l'adeguamento delle opere terminali di fognatura bianca

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Progetto per l'adeguamento dello scarico delle acque meteoriche in conformità del Piano Direttore (D.L. 152/99). D.C.C. n. 31 del 18.10.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di BOTRUGNO (LE)

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un collettore (collettore 1) allo scopo di convogliare le acque attualmente smaltite in falda salata in un bacino di raccolta, delle dimensioni di 70 metri x 40 metri e smaltimento previo opportuno trattamento di grigliatura e dissabbiatura. Il recapito finale è stato individuato in una zona situata a nord-est del territorio comunale caratterizzata da incolto, motivo per cui è stato ipotizzato un nuovo collettore che convergerà verso la nuova vasca. Questo, che seguirà il tracciato della strada comunale Via Capasi, sarà completamente interrato.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'intervento ricade in parte in un Ambito territoriale esteso di tipo "B - valore rilevante" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e in parte in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico",** va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui

all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e colturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa",** va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto**;**

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile la ddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio

e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardi /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** come asserito nella Relazione geo-idromorfologica, l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** come asserito nella Relazione di verifica in riferimento al PUTT, l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La zona interessata dalle opere relative al nuovo collettore, sono interessate da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" con specifico riferimento ai muretti a secco, sottoposti alle disposizioni dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che per ciò che attiene alla realizzazione del nuovo collettore, ricadente in zona interessata dalla presenza di muretti a secco sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", pur essendo l'area interessata dalle peculiarità paesaggistiche appena richiamate, da tutelare e salvaguardare ovvero da significative componenti paesaggistiche, l'intervento proposto, costituito da opere completamente interrate, non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Si rappresenta ulteriormente che la zona di intervento interessata dalla realizzazione dell'invaso e della vasca di raccolta, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", appare priva di sostanziali peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti e, in particolare, che l'intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per

tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

In base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alle opere relative al collettore interrato, si ritiene che gli interventi in progetto, pur comportando una sia pure modesta trasformazione fisica del contesto, interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, e costituite da muretti a secco, appaiono fondamentalmente poco invasive in considerazione di opere che saranno del tutto interrate. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano sostanzialmente conformi agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso "B" e l'ambito esteso "C" in cui le opere ricadono.

Tuttavia, in relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi di cui sopra ricadenti in un A.T.E. classificato "B" e in un A.T.E. classificato "C" proposti in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti prescrizioni finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione in adiacenza al tracciato viario interessato dalle opere. Nel caso sia strettamente necessario la ricostituzione degli stessi si prescrive l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali.

Per quanto attiene, invece, all'intervento previsto in zona interessata dalla realizzazione dell'invaso e della vasca di raccolta, ricadente in un A.T.E. classificato "B", si ritiene che le opere in oggetto comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che non interferisce sostanzialmente con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Tuttavia, in relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi di cui sopra ricadenti in un A.T.E. classificato "B" proposti in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

1) siano messe a dimora essenze arboree tipiche della flora locale da posizionarsi prevalentemente lungo il perimetro del lotto interessato dal recapito finale e intorno al recapito finale, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per integrare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
2) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
3) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
4) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali qualora presenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti;
5) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in parte in un A.T.E. classificato "B" e in parte in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di Botrugno dovrà provvedere, a seguito

del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Botrugno del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni, nei termini innanzi precisati.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Botrugno (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di **Botrugno** (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio Assetto del Territorio;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2265

Carpignano Salentino(LE) - Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali.Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali abitato di Carpignano Salentino.Parere paesaggistico ex art. 5.03 e deroga ex art. 5.07 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente:Carpignano Salentino LE).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di **CARPIGNANO SALENTINO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Carpignano Salentino (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 nonché del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto per la realizzazione dei sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento degli scarichi finali da ubicare nell'abitato di Carpignano Salentino.

Con nota comunale n. 3848 del 09.09.2010 acquisita al prot. regionale n. 5353 del 16.09.2010 della P.O. di Lecce, il Comune di **Carpignano Salentino (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:
- Tav. 2a Documentazione fotografica
- Tav. 3a Planimetria rete di progetto
- Tav. 15 Studio di fattibilità ambientale
- Tav. 16 Ortofoto - geomorfologia - compatibilità PUTT

A seguito dell'esame degli atti e della documentazione scritto-grafica prodotta, la P.O. di Lecce, con nota protocollo regionale n. 5641 del 27.09.2010 (inviata solo via fax), rilevava quanto di seguito testualmente riportato:

"Preliminarmente si rappresenta la necessità di far pervenire allo scrivente ufficio tutti gli elaborati tecnici relativi al progetto proposto comprensivi della Deliberazione di Consiglio Comunale attinente all'adozione della variante allo strumento urbanistico generale vigente, trattandosi, l'intervento previsto, di opera pubblica, ai sensi della L.R. n. 13/2001.

Inoltre, da specifici approfondimenti d'ufficio, e in particolare dall'inquadramento del perimetro delle aree d'intervento su ortofoto (Tav. 16), alcune delle zone interessate dagli interventi, con specifico riferimento al "recapito Campo Sportivo", interferiscono con l'area di pertinenza e con l'area annessa dell'A.T.D. "ciglio di scarpata", peraltro riportata dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., che costituisce emergenza del sistema idro-geo-morfologico, Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come definito e identificato all'art. 3.09, Titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il quale si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4 del medesimo articolo.

Pertanto, alcuni tratti del progetto presentato, con specifico riferimento alla prevista vasca, risultano interferire direttamente (area annessa) con l'A.T.D. "ciglio di scarpata", in contrasto, quindi con le prescrizioni di base di cui al citato art. 3.09.

Ciò premesso, nel caso in cui tali interventi debbano essere eseguiti in contrasto con tali prescrizioni (come appare dalle verifiche d'ufficio), per la loro realizzazione si potrebbe attivare la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1 e punto 3.2, delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi i caratteri di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita:

"Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (….) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
- *siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;*
- *siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;*
- *non abbiano alternative localizzative…." Si ricorda che la deroga per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale."*

Con nota prot. n. 4305 del 02.10.2010, acquisita al protocollo regionale n. 6080 del 06.10.2010, il Comune di Carpignano Salentino inviava la

seguente documentazione integrativa in duplice copia:
- Relazione tecnica generale
- Relazione idraulica
- Relazione calcoli statici
- Planimetria rete esistente
- Planimetria bacini scolanti e verifiche idrauliche
- Profili longitudinali rete di progetto - tronchi T1 e T2
- Profili longitudinali rete di progetto - tronchi T3 e T4
- Recapito finale Zona PIP
- Recapito finale Campo Sportivo
- Recapito finale Via S. Rocco
- Carpenteria recapito finale Zona PIP
- Carpenteria recapito finale Campo Sportivo
- Carpenteria recapito finale Via S. Rocco
- Computo metrico estimativo
- Quadro economico
- Elenco prezzi unitari

Ad ulteriore integrazione, con nota prot. n. 4390 del 08.10.2010, acquisita al protocollo regionale n. 6176 del 08.10.2010, il Comune di Carpignano Salentino inviava la D.C.C. n. 14 del 06.10.2010 relativa all'approvazione del progetto definitivo e alla variante urbanistica secondo le procedure dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001. Inoltre con la medesima D.C.C. l'Amministrazione Comunale deliberava la richiesta di deroga ai sensi del punto 3.1 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per ciò che attiene alla realizzazione del nuovo recapito finale che interferisce con l'area di pertinenza e l'area annessa dell'A.T.D. "ciglio di scarpata" per il quale valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. A tal proposito, nel testo deliberativo si afferma quanto di seguito testualmente riportato:

*"**RITENUTO** che è necessario richiedere la deroga per la realizzazione delle opere previste, ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P nonché, ai sensi del punto 3.02 del medesimo art., gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica prevista all'art. 5.01 del Piano e pertanto, alla luce del quadro normativo innanzi delineato, possono rassegnarsi le conclusioni che seguono:*

1. *l'obiettivo definitivo dell'opera in questione è quello di adempiere a quanto previsto nel Decreto Commissariale n. 74/CD/A del 19.04.2004 ovvero all'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. evitando le immissioni di acque piovane nella fognatura nera da poco in esercizio, espressamente vietate e, considerando, altresì, che intenzione dell'Amm.ne è quella di contribuire, con interventi adeguati, al superamento dell'emergenza socio -economico -ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia, si può tranquillamente affermare che l'intervento previsto in progetto è, a tutti gli effetti, di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente;*
2. *L'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di studi idrologici e geologici del suolo e del sottosuolo nonché di calcoli strutturali ha comportato, in una certa maniera, con riferimento alla sua localizzazione, una scelta obbligata. L'individuazione del sito prescelto (recapito "campo sportivo") è stata, infatti, solo successiva ad una serie di valutazioni quali:*
   - *le dimensioni totali del territorio comunale;*
   - *l'individuazione di aree incolte visto la vocazione, prettamente agricola, dell'intero territorio comunale sul quale si basa, per di più, anche l'economia del paese;*
   - *la superficie che doveva, necessariamente, avere il bacino di smaltimento acque piovane; -la conformazione naturale del territorio che, proprio nella zona individuata, si palesa come un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali;*

   Questi i principali motivi che hanno comportano l'esclusione di alternative localizzative "conducendo", il percorso di indagine, alla scelta della localizzazione prescelta."

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali. Realizzazione di sistemi di colletta mento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali abitato di Carpignano Salentino.

D.C.C. n. 14 del 06.10.2010

SOGGETTO PROPONENTE:
Comune di CARPIGNANO SALENTINO (LE)

Il progetto proposto prevede essenzialmente l'estensione e la razionalizzazione della rete di fogna bianca per la regimazione delle acque e il loro corretto smaltimento con l'individuazione e sistemazione di due nuovi recapiti finali e l'adeguamento di quello esistente.

Nello specifico la proposta progettuale prevede la realizzazione di due nuove vasche, una nei pressi del campo sportivo (a sud-est dell'abitato) ed una nella zona P.I.P. (a sud-ovest dell'abitato). Inoltre si prevede l'adeguamento del recapito finale esistente in località San Rocco (a nord dell'abitato) che consiste nell'ampliamento della vasca esistente tramite il prolungamento dell'asse longitudinale della stessa. Questa sarà interrata ad una profondità di 3,46 metri e avrà un ingombro complessivo di 25,5 metri x 5,5 metri. Il recapito previsto nella zona del campo sportivo avrà un ingombro di 7,50 metri x 4,0 metri. Quello della vasca prevista nella zona P.I.P. sarà pari a 12,0 metri x 4,7 metri.

Inoltre, a servizio della zona P.I.P. si prevede la realizzazione di un nuovo collettore che si sviluppa lungo l'asse principale dell'insediamento produttivo per una lunghezza complessiva di 320,96 metri; a servizio della vasca prevista nei pressi del campo sportivo è prevista la realizzazione di un collettore di lunghezza pari a 243,04 metri; a servizio del recapito finale esistente si prevede la realizzazione di un tratto del collettore che sarà ubicato su Via Vittorio Emanuele fino all'innesto con la condotta esistente in via San Rocco; infine, un ultimo collettore, della lunghezza di 677,5 metri verrà realizzato a partire dal centro urbano fino ad arrivare alla vasca esistente, sostituendo, in parte la condotta esistente. Tutti i collettori saranno realizzati in interrato.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile la ddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardi /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** per ciò che attiene alle aree d'intervento individuate nella zona P.I.P. e in località San Rocco, le stesse non risultano direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. Per ciò che riguarda le opere previste nei pressi del campo sportivo, queste ricadono nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'A.T.D. "ciglio di scarpata" per le quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:* l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale, con specifico riferimento a quello previsto in località San Rocco e a quello nei pressi del campo sportivo, interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 e privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004). Con riferimento all'intervento progettuale, previsto in zona P.I.P., lo stesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che la zona P.I.P. e la zona localizzata in località San Rocco entro cui saranno localizzate parte delle opere, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", appaiono prive di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti e, in particolare, che gli interventi proposti non configurano una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Si rappresenta ulteriormente che la zona di intervento localizzata presso il campo sportivo, come sopra rilevato, (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") è direttamente interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata", che, cartografato dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., nonché dal P.U.G. adottato, in riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale", rappresenta una specifica pecu-

liarità paesaggistica da tutelare e salvaguardare, ovvero un elemento paesaggistico strutturante, e, in particolare, che l'intervento proposto, per quanto rappresentato dal Comune di Carpignano Salentino nello Studio di fattibilità ambientale, configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alle aree localizzate nella zona P.I.P. e in località San Rocco, si ritiene che gli interventi in progetto comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, non interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano lievi modificazioni dell'assetto geomorfologico finalizzate alla regimazione idraulica delle acque pluviali e al loro corretto smaltimento, non comportando, peraltro, una sostanziale modifica della morfologia dei luoghi. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano conformi agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso "C" in cui le opere ricadono.

Conseguentemente in relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi di cui sopra ricadenti in un A.T.E. classificato "C" proposti in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole ferma restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Premesso quanto sopra, al fine comunque di garantire un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento è necessario che vengano adottate le seguenti prescrizioni:

1) siano messe a dimora essenze vegetazionali locali, da posizionarsi lungo il perimetro delle vasche, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
2) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
3) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
4) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
5) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Per quanto attiene, invece, all'intervento previsto presso il campo sportivo, ricadente in un A.T.E. classificato "C" e nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un ciglio di scarpata, l'intervento proposto comporta una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di Carpignano Salentino ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A riguardo, preso atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata D.C.C. n. 14 del 06.10.2010, risulta che:

- le opere da realizzare sono di interesse per la popolazione residente, in quanto consentono il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;
- le opere da realizzare non hanno realistiche alternative localizzative, intervenendo in aree sostanzialmente già destinate a tali fini, configurandosi, quindi, come adeguamento delle stesse;
- le opere da realizzare sono fondamentalmente compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche - ambientali previste nei luoghi.

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di deroga previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole a condizione

che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

1) siano messe a dimora essenze vegetazionali locali, da posizionarsi lungo il perimetro delle vasche, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
2) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
3) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
4) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
5) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., nonché in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., quest'ultimo relativamente ai lavori da eseguire per la creazione della vasca di raccolta dell'acqua e opere annesse, nella zona localizzata presso il campo sportivo, nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un ciglio di scarpata, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di Carpignano Salentino dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P nonché ai sensi dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della competente Soprintendenza, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Carpignano Salentino del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del provvedimento di deroga con prescrizioni, nei termini innanzi precisati, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Carpignano Salentino (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio e il provvedimento di deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE al Comune di Carpignano Salentino (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servzio AST;

DI TRASMETTERE alla competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici copia autentica del presente provvedimento a cura del Servizio AST;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2010, n. 2266

Carpignano Salentino (LE) - Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali. Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e adeguamento scarichi finali abitato di Serrano. Parere paesaggistico ex art.5.03 e deroga ex art.5.07 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Carpignano Salentino LE).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di **CARPIGNANO SALENTINO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:
- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Carpignano Salentino (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 nonché del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali con la realizzazione di sistemi di colletta mento differenziati per le acque piovane e adeguamento degli scarichi finali per l'abitato di Serrano.

Con nota comunale n. 4304 del 02.10.2010 acquisita al prot. regionale n. 6081 del 06.10.2010 della P.O. di Lecce, il Comune di **Carpignano Salentino (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:
- Relazione generale
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Relazione geotecnica
- Relazione idraulica ed idrogeologica
- Relazione di calcolo delle strutture
- Relazione sui materiali delle strutture
- Relazione sismica
- Relazione sull'affidabilità del codice di calcolo
- Studio di fattibilità ambientale
- Elenco prezzi unitari
- Computo metrico estimativo
- Capitolato speciale di appalto
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

- Tabella d'incidenza percentuale della manodopera
- Cronoprogramma dei lavori
- Piano di manutenzione dell'opera
- Piano di manutenzione delle strutture
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
- Stima dei costi della sicurezza
- Piano particellare di esproprio
- Inserimento urbanistico
- Corografia
- Planimetria rilievo plano-altimetrico
- Planimetria bacini scolanti
- Planimetria di progetto
- Profilo longitudinale della canalizzazione di progetto
- Recapito finale
- Particolari costruttivi - stazione di trattamento
- Particolari costruttivi - sezione di scavo e reinterro - trincea - opere d'arte

Con nota integrativa prot. n. 4391 del 08.10.2010, acquisita al protocollo regionale n. 6177 del 08.10.2010, il Comune di Carpignano Salentino ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 06.10.2010 relativa all'approvazione del progetto definitivo e alla variante urbanistica secondo le procedure dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001. Inoltre con la medesima D.C.C. l'Amministrazione Comunale deliberava la necessità di richiedere l'attivazione della procedura di deroga al P.U.T.T./P. ai sensi dell'art. 5.07, punto 3.01 per ciò che attiene alla realizzazione del nuovo recapito finale che interferisce con l'area di pertinenza e l'area annessa dell'A.T.D. "ciglio di scarpata" per il quale valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. A tal proposito, nel testo deliberativo si afferma quanto di seguito testualmente riportato:

*"**RITENUTO** che è necessario richiedere la deroga per la realizzazione delle opere previste, ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P nonché, ai sensi del punto 3.02 del medesimo art., gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica prevista all'art. 5.01 del Piano e pertanto, alla luce del quadro normativo innanzi delineato, possono rassegnarsi le conclusioni che seguono:*

1. *l'obiettivo definitivo dell'opera in questione è quello di adempiere a quanto previsto nel Decreto Commissariale n. 74/CD/A del 19.04.2004 ovvero all'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. evitando le immissioni di acque piovane nella fognatura nera da poco in esercizio, espressamente vietate e, considerando, altresì, che intenzione dell'Amm.ne è quella di contribuire, con interventi adeguati, al superamento dell'emergenza socio -economico -ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia, si può tranquillamente affermare che l'intervento previsto in progetto è, a tutti gli effetti, di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente;*
2. *L'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di studi idrologici e geologici del suolo e del sottosuolo nonché di calcoli strutturali ha comportato, in una certa maniera, con riferimento alla sua localizzazione, una scelta obbligata. L'individuazione del sito prescelto (recapito "campo sportivo") è stata, infatti, solo successiva ad una serie di valutazioni quali:*
   - *le dimensioni totali del territorio comunale;*
   - *l'individuazione di aree incolte visto la vocazione, prettamente agricola, dell'intero territorio comunale sul quale si basa, per di più, anche l'economia del paese;*
   - *la superficie che doveva, necessariamente, avere il bacino di smaltimento acque piovane;*
   - *la conformazione naturale del territorio che, proprio nella zona individuata, si palesa come un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali;*

   Questi i principali motivi che hanno comportano l'esclusione di alternative localizzative "conducendo", il percorso di indagine, alla scelta della localizzazione prescelta."

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali. Realizzazione di sistemi di colletta mento differenziati per le acque pio-

vane e adeguamento scarichi finali abitato di Serrano.
D.C.C. n. 15 del 06.10.2010
SOGGETTO PROPONENTE:
Comune di CARPIGNANO SALENTINO (LE)

Il progetto proposto prevede essenzialmente l'estensione e la razionalizzazione della rete di fogna bianca per la regimazione delle acque e il loro corretto smaltimento, nonchè l'individuazione e la sistemazione di un nuovo recapito finale con dismissione di quello attuale.

Il nuovo recapito, completamente interrato, è situato in un'area nella periferia nord dell'abitato di Serrano subito dopo l'incrocio con la S.P. n. 48 "Martano-Otranto". La vasca è collocata ad una profondità di 4,80 metri dal piano stradale ed è coperta da un solaio dello spessore di 25 cm a struttura mista in latero-cemento realizzato con travetti prefabbricati.

Per far confluire le acque meteoriche verso il nuovo recapito finale è stato necessario intercettare le condotte esistenti afferenti l'attuale recapito, motivo per cui, anche in ampliamento della rete pluviale, è stato previsto un collettore lungo Corso Il previsto nuovo collettore, per giungere al nuovo recapito finale, attraversa la S.P. n. 48 per una lunghezza di circa 25 metri. In ampliamento della rete, è stato progettato anche un prolungamento del collettore lungo via De Gasperi, in pieno centro abitato, per una lunghezza di circa 185 metri. Tutti i collettori sono interrati e si inseriscono su strade esistenti già servite da altre infrastrutture tecnologiche.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile la ddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale indi-

viduando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardi /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- ***Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:*** le aree entro cui verranno realizzati i collettori non risultano direttamente interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento; al contrario, l'area d'intervento interessata dalla realizzazione del recapito finale, ricade nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'A.T.D. "ciglio di scarpata" per le quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- ***Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:*** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- ***Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:*** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 e privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che le opere localizzate lungo Corso Margherita e Via De Gasperi, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", interessano aree che appaiono prive di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti e, in particolare, che gli interventi proposti non configurano una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Si rappresenta ulteriormente che la zona di intervento localizzata a nord dell'abitato di Serrano, come sopra rilevato, (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") è direttamente interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di un "ciglio di scarpata", che, cartografato dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., in riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale", rappresenta una specifica peculiarità paesaggistica da tutelare e salvaguardare, ovvero un elemento paesaggistico strutturante, e, in particolare, che l'intervento proposto, per quanto rappresentato dal Comune di Carpignano Salentino nello Studio di fattibilità ambientale, configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alle aree localizzate sul Corso Margherita e in Via De Gasperi, si ritiene che

gli interventi in progetto, da realizzare in interrato, su strade esistenti e in un ambito ormai prettamente urbano, comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, non interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano lievi modificazioni dell'assetto geomorfologico finalizzate alla regimazione idraulica delle acque pluviali e al loro corretto smaltimento, non comportando, peraltro, una sostanziale modifica della morfologia dei luoghi. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano conformi agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso "C" in cui le opere ricadono.

Conseguentemente in relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi di cui sopra ricadenti in un A.T.E. classificato "C" proposti in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole ferma restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Per quanto attiene, invece, alla vasca interrata da realizzare a nord dell'abitato di Serrano, ricadente in un A.T.E. classificato "C" e nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un ciglio di scarpata, l'intervento proposto comporta una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di Carpignano Salentino ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A riguardo, preso atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata D.C.C. n. 15 del 06.10.2010, risulta che:

- le opere da realizzare sono di interesse per la popolazione residente, in quanto consentono il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione;
- le opere da realizzare non hanno realistiche alternative localizzative, intervenendo in aree sostanzialmente già destinate a tali fini, configurandosi, quindi, come adeguamento delle stesse;
- le opere da realizzare sono fondamentalmente compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche - ambientali previste nei luoghi.

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di deroga previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti prescrizioni finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

1) siano messe a dimora essenze vegetazionali locali, da posizionarsi lungo il perimetro delle vasche, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
2) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
3) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
4) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
5) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., nonché in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., quest'ultimo relativamente ai lavori da eseguire per la realizzazione della vasca di raccolta dell'acqua e opere annesse, nella zona localizzata a nord dell'abitato di Serrano, nell'area di per-

tinenza e nell'area annessa di un ciglio di scarpata, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di Carpignano Salentino dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della competente Soprintendenza, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Carpignano Salentino del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del provvedimento di deroga con prescrizioni, nei termini innanzi precisati, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Carpignano Salentino (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio e il provvedimento di deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

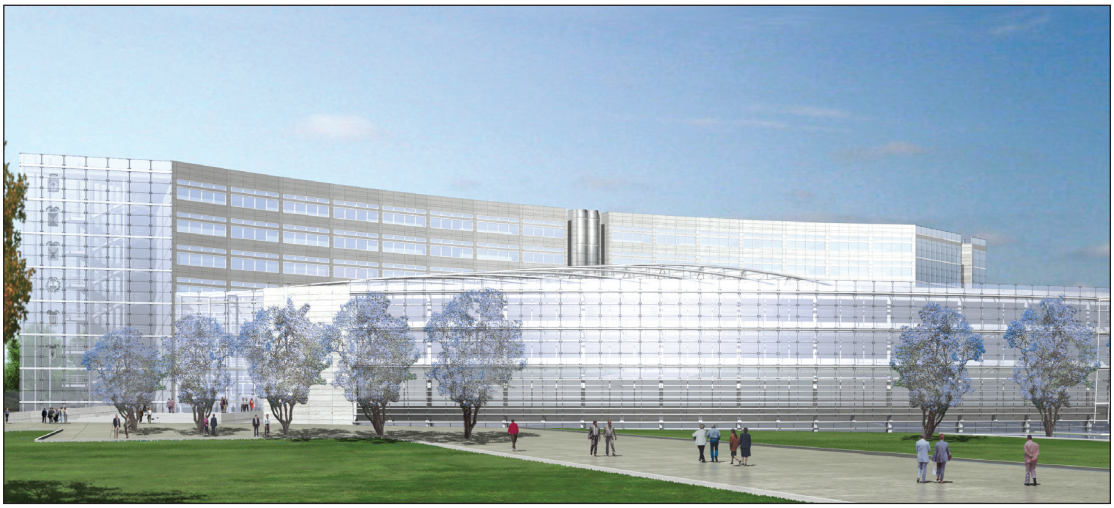
DI TRASMETTERE al Comune di Carpignano Salentino (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio AST;

DI TRASMETTERE alla competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici copia autentica del presente provvedimento a cura del Servizio AST;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza